

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**21/08/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 20-08-2012 al 21-08-2012

20-08-2012 Il AGV Velino <b>INCENDI: MUORE OPERAIO REGIONALE IN CAMPANIA, FERITO AGENTE CFS</b> .....	1
20-08-2012 Adnkronos <b>Trieste, vasto incendio sul Carso: all'opera elicottero Protezione civile</b> .....	2
20-08-2012 Adnkronos <b>Incendi in tutta Italia, ad Avellino operaio muore per spegnere rogo</b> .....	3
20-08-2012 Asca <b>Incendi: muore operaio mentre cerca di spegnere rogo nell'avellinese</b> .....	5
20-08-2012 Asca <b>Toscana/Incendi: Bramerini, distrutta pineta a Marina di Grosseto</b> .....	6
20-08-2012 Asca <b>Meteo: la settimana piu' calda dell'anno, temperature sui 40 gradi</b> .....	7
20-08-2012 Asca <b>Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo</b> .....	8
20-08-2012 Asca <b>Incendi: tre ettari di bosco bruciati a Pontremoli in Toscana</b> .....	9
21-08-2012 Avvenire <b>Il caldo non concede tregua Venerdì i primi temporali</b> .....	10
21-08-2012 Avvenire <b>L'Italia in secca Agli sgoccioli i fiumi e gli invasi</b> .....	11
21-08-2012 Corriere della Sera <b>Muore per spegnere un incendio</b> .....	13
21-08-2012 Corriere delle Comunicazioni.it <b>Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite</b> .....	14
21-08-2012 Corriere delle Comunicazioni.it <b>L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia</b> .....	15
21-08-2012 Corriere informazione <b>Sicilia, salute: Russo firma il decreto istitutivo della rete assistenziale del politraumatizzato</b> .....	16
20-08-2012 Corriere.it <b>Avellino, operaio muore soffocato: stava cercando di spegnere un rogo</b> .....	17
21-08-2012 Il Giornale <b>Incendio sulla Pontremolese: minaccia le case e blocca i treni</b> .....	18
21-08-2012 Il Giornale <b>Le ferie del piromane bamboccione: incendia la pineta</b> .....	19
21-08-2012 Il Giornale <b>Con «Lucifero» l'inferno a Genova Malori e svenimenti per strada</b> .....	20
20-08-2012 Informazione.it <b>Planet Inspired: Simulatori 3D per la lotta agli incendi boschivi</b> .....	21
20-08-2012 Italia Vela.it <b>Incendi: 30 richieste di intervento aereo</b> .....	23
20-08-2012 Italia Vela.it <b>Nuovo soccorso al largo di Lampedusa</b> .....	24
21-08-2012 Medinews <b>JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIÙ CARO"</b> .....	25
21-08-2012 La Repubblica <b>bellolampo, l'amia tenta la riapertura a fine mese - isabella napoli</b> .....	27
21-08-2012 La Repubblica	

<b>siccità, 6 milioni solo per le autobotti "un piano c'è, ma costa un miliardo" - mario neri</b> .....	28
21-08-2012 La Repubblica	
<b>psicosi incendiaria un altro piromane preso a cala violina - michele bocci</b> .....	30
21-08-2012 La Repubblica	
<b>piromani killer, muore operaio anti roghi - roberto fuccillo</b> .....	31
21-08-2012 La Repubblica	
<b>bellolampo, la discarica riapre a fine mese - isabella napoli</b> .....	32
21-08-2012 La Repubblica	
<b>il rubinetto rotto e lo sperpero di acqua</b> .....	33
20-08-2012 Repubblica.it	
<b>Caldo e incendi, estate di fuoco Avellino, muore operaio della Forestale</b> .....	35
21-08-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Burocrazia zero» per l'Emilia del terremoto</b> .....	37
21-08-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Se il «territorio» è in ebollizione</b> .....	38
20-08-2012 Tiscali news	
<b>L'Italia brucia, operaio muore spegnendo un rogo. Fiamme nel centro di Cagliari</b> .....	40
20-08-2012 Tiscali news	
<b>Muore spegnendo incendio nell'avellinese</b> .....	42
20-08-2012 Tuttosport Online	
<b>Non ancora spento incendio in Sila</b> .....	43
20-08-2012 Tuttosport Online	
<b>Muore spegnendo incendio nell'avellinese</b> .....	44
21-08-2012 UnoNotizie.it	
<b>INCENDI ITALIA / L'Italia continua a bruciare: solo ieri 150 incendi</b> .....	45
21-08-2012 Virgilio Notizie	
<b>Incendi/ Roghi in Campania, un operaio morto nell'avellinese</b> .....	47
20-08-2012 Yahoo! Notizie	
<b>(AGI) Terremoto: scossa di magnitudo 2.3 nella Valle del Belice</b> .....	48

***INCENDI: MUORE OPERAIO REGIONALE IN CAMPANIA, FERITO AGENTE CFS***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"INCENDI: MUORE OPERAIO REGIONALE IN CAMPANIA, FERITO AGENTE CFS"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

INCENDI: MUORE OPERAIO REGIONALE IN CAMPANIA, FERITO AGENTE CFS

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Un operaio della Regione Campania, in servizio presso la Sma (Società di servizio antincendio boschivo regionale) è deceduto oggi pomeriggio nell'incendio divampato tra Lauro e Palma Campania al confine tra le provincie di Avellino e Napoli in un bosco di castagno. "Sull'incendio - si legge in una nota del Corpo forestale dello Stato -, divampato intorno alle ore 12.05 e segnalato al numero di Emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato, è immediatamente intervenuta una squadra a terra del Comando stazione di Lauro, composta anche da operai della Regione Campania, per sedare le fiamme. Purtroppo, a causa di un'improvvisa folata di vento le fiamme hanno investito l'operaio Michele Ciglione e l'assistente del Corpo forestale dello Stato Alberto Campanella che sono rimasti intrappolati tra le fiamme".

Il forestale, dopo diversi tentativi è riuscito a mettersi in salvo, se pur con grosse difficoltà, riportando ustioni di primo e secondo grado soprattutto su mani e piedi. L'assistente è stato ricoverato presso l'ospedale di Nola, dove ha ricevuto i primi soccorsi. L'operaio, invece, è rimasto intrappolato nel rogo ed è caduto in un burrone. Il corpo esanime è stato rinvenuto, dopo diverse ore di ricerche da parte del personale del Corpo forestale dello Stato, dei carabinieri, della Comunità Montana locale e dai vigili del fuoco, al confine tra Sarno e Lauro. Sull'incendio sta operando il personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Stazione di Monteforte Irpino e di Baiano, unitamente al personale del Nipaf (Nucleo investigativo provinciale di polizia ambientale e forestale) di Avellino, che sta eseguendo i rilievi per determinare le cause dell'incendio. (ilVelino/AGV)

(red/mlm) 20 Agosto 2012 19:44

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

FERRAGOSTO DI FUOCO: CENTINAIA I ROGHI, ALLA CAMPANIA LA MAGLIA NERA

***Trieste, vasto incendio sul Carso: all'opera elicottero Protezione civile***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Trieste, vasto incendio sul Carso: all'opera elicottero Protezione civile"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

Trieste, vasto incendio sul Carso: all'opera elicottero Protezione civile

ultimo aggiornamento: 20 agosto, ore 19:40

Trieste - (Adnkronos) - Sul posto, Vigili del fuoco, forestali e una trentina di volontari della squadra antincendio della Protezione civile regionale

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 20 ago. - (Adnkronos) - Decine di uomini e un elicottero della Protezione civile sono impegnati a spegnere un vasto incendio scoppiato nel pomeriggio sul Carso triestino, nel comune di Duino-Aurisina. Le fiamme stanno divorando una zona boschiva impervia situata sopra la linea ferroviaria, tra le localita' Aurisina e Santa Croce. Sul posto, Vigili del fuoco, forestali e una trentina di volontari della squadra antincendio della Protezione civile regionale. Secondo la Sala operativa di Palmanova della Protezione civile regionale, al momento non ci sarebbero abitazioni in pericolo. Sembra che i focolai dell'incendio siano due.

***Incendi in tutta Italia, ad Avellino operaio muore per spegnere rogo***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Incendi in tutta Italia, ad Avellino operaio muore per spegnere rogo"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

Incendi in tutta Italia, ad Avellino operaio muore per spegnere rogo

ultimo aggiornamento: 20 agosto, ore 21:04

Roma - (Adnkronos) - Ustionato gravemente anche un agente del Corpo forestale intervenuto per domare le fiamme tra Lauro e Palma Campania. Oltre 60 gli interventi a Napoli e provincia. Una quarantina nel Lazio. Vasto incendio scoppiato nel pomeriggio sul Carso triestino. Domate le fiamme dei principali focolai in Toscana dove sono finiti in manette due piromani nel grossetano

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 20 ago. (Adnkronos) - Un operaio è morto oggi pomeriggio nell'incendio divampato tra Lauro e Palma Campania, al confine tra le provincie di Avellino e Napoli in un bosco di castagno. L'uomo, Michele Ciglione, a causa di un'improvvisa folata di vento è rimasto intrappolato tra le fiamme insieme all'agente del Corpo forestale A. C..

Il forestale, dopo diversi tentativi è riuscito a mettersi in salvo, se pur con grosse difficoltà, riportando ustioni di primo e secondo grado soprattutto su mani e piedi. Ciglione, invece, è rimasto intrappolato nel rogo ed è caduto in un burrone. Il corpo esanime è stato rinvenuto, dopo diverse ore di ricerche.

Intanto continuano un po' in tutta Italia i roghi. Solo oggi oltre 60 sono stati gli interventi dei vigili del Fuoco a Napoli e in provincia per i roghi. A tenere impegnati i pompieri è stato soprattutto l'incendio divampato due notti fa al confine tra Afragola e Cardito all'interno di 3 depositi di detersivi e ancora non del tutto domato. Altri roghi riguardano sterpaglie e boschi situati nella provincia di Napoli.

Nel Lazio sono stati circa 40 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio. Sei i fronti che hanno richiesto un maggiore impegno: in provincia di Viterbo, a Montefiascone, per domare un incendio boschivo attivo già ieri; in provincia di Frosinone, a Pontecorvo, per spegnere le fiamme che da ieri stanno bruciando una zona boschiva su cui sono stati inviati un elicottero regionale, un elicottero della Forestale, un Canadair del Coau e 2 squadre di volontari a terra, oltre agli uomini del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco. Sempre in Ciociaria, per spegnere un rogo ad Ausonia. Fiamme anche ad Esperia, in provincia di Frosinone e in provincia di Latina, a Roccagorga, a Minturno e a Spigno Saturnia.

Un vasto incendio è scoppiato nel pomeriggio anche sul Carso triestino, nel comune di Duino-Aurisina. Le fiamme stanno divorando una zona boschiva impervia situata sopra la linea ferroviaria, tra le località Aurisina e Santa Croce. Sul posto, Vigili del fuoco, forestali e una trentina di volontari della squadra antincendio della Protezione civile regionale.

La maggior parte dei focolai sono di origine dolosa. E in Toscana due piromani sono stati arrestati in due giorni in provincia di Grosseto, devastata da più roghi fortunatamente ora sotto controllo e in fase di bonifica. L'intervento più impegnativo della giornata si è verificato sul territorio di Pontremoli (Massa Carrara), in località Grondola, con un incendio (tre ettari di bosco) partito ieri e ripreso anche oggi con intervento di elicottero anche a causa della vicinanza di

***Incendi in tutta Italia, ad Avellino operaio muore per spegnere rogo***

qualche edificio.

In fase di controllo anche gli incendi in provincia di Grosseto, partendo da quello di Marina dove il controllo è previsto anche nella giornata di domani. Due gli eventi, sempre scoppiati nei giorni scorsi, in provincia di Lucca che risultano superati (a Fabbriche di Vallico la strada provinciale 37 è stata chiusa e poi riaperta). Un piccolo evento (500 mq) a Montopoli Valdarno (Pisa) e' in fase di bonifica. Cinque, in provincia di Pistoia, gli eventi, anch'esso dei giorni scorsi, sotto controllo. La situazione resta comunque a forte tasso di pericolo, in tutta la regione, a causa delle temperature elevate.

***Incendi: muore operaio mentre cerca di spegnere rogo nell'avellinese***

- ASCA.it

**Asca**

*"Incendi: muore operaio mentre cerca di spegnere rogo nell'avellinese"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

Incendi: muore operaio mentre cerca di spegnere rogo nell'avellinese

20 Agosto 2012 - 19:35

(ASCA) - Roma, 20 ago - Un operaio della Regione Campania, in servizio presso la SMA (Societa' di Servizio Antincendio Boschivo Regionale) e' deceduto oggi pomeriggio nell'incendio divampato tra Lauro e Palma Campania al confine tra le provincie di Avellino e Napoli in un bosco di castagno. Lo comunica in una nota il Corpo Forestale dello Stato.

Sull'incendio, divampato intorno alle ore 12.05 e segnalato al numero di Emergenza Ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato, e' immediatamente intervenuta una squadra a terra del Comando Stazione di Lauro, composta anche da operai della Regione Campania, per sedare le fiamme.

Purtroppo, a causa di un'improvvisa folata di vento le fiamme hanno investito l'operaio Michele Ciglione e l'assistente del Corpo forestale dello Stato Alberto Campanella che sono rimasti intrappolati tra le fiamme.

Il Forestale, dopo diversi tentativi e' riuscito a mettersi in salvo, se pur con grosse difficolta', riportando ustioni di primo e secondo grado soprattutto su mani e piedi.

L'assistente e' stato ricoverato presso l'ospedale di Nola, dove ha ricevuto i primi soccorsi.

L'operaio, invece, e' rimasto intrappolato nel rogo ed e' caduto in un burrone. Il corpo esanime e' stato rinvenuto, dopo diverse ore di ricerche da parte del personale del Corpo forestale dello Stato, dei Carabinieri, della Comunita' Montana locale e dai vigili del fuoco, al confine tra Sarno e Lauro.

Sull'incendio sta operando il personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Stazione di Monteforte Irpino e di Baiano, unitamente al personale del NIPAF (Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale) di Avellino, che sta eseguendo i rilievi per determinare le cause dell'incendio.

com-elt

foto

audio

video



***Toscana/Incendi: Bramerini, distrutta pineta a Marina di Grosseto***

- ASCA.it

**Asca**

*"Toscana/Incendi: Bramerini, distrutta pineta a Marina di Grosseto"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

Toscana/Incendi: Bramerini, distrutta pineta a Marina di Grosseto

20 Agosto 2012 - 19:05

(ASCA) - Firenze, 20 ago - "Tutti coloro che in questi due giorni terribili hanno lavorato allo spegnimento delle fiamme, il Servizio antincendi della Regione Toscana, i Vigili del fuoco, l'Aeronautica militare di Grosseto e la Protezione civile di Grosseto, oltre a tutti i volontari, hanno fatto un'opera enorme e li ringrazio tutti. La perdita di settanta ettari di pineta rappresenta purtroppo un danno enorme per il territorio. Mi riferisco non solo all'aspetto turistico e d'immagine ma anche agli aspetti piu' ambientali". Lo ha detto, in una nota, l'assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Anna Rita Bramerini, che questo pomeriggio si e' recata a Marina di Grosseto per un sopralluogo nella pineta dove sono in corso in questo momento le operazioni di bonifica dello spaventoso incendio scoppiato sabato e proseguito poi fino a ieri pomeriggio.

Con l'assessore c'erano il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras, il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e poi tutti i soggetti che sono intervenuti a vario titolo nelle operazioni di spegnimento, di soccorso e di indagine, dai Vigili del fuoco, alla Forestale, a Carabinieri e Polizia.

Durante il sopralluogo sono stati presi in esame l'entita' dei danni e le ipotesi progettuali per la ricostituzione della pineta, oltre a fare il punto sulle indagini in corso e sui possibili moventi che avrebbero portato al folle gesto.

Ieri i Vigili del fuoco hanno trovato nella pineta tre inneschi in zone distanti tra loro, una conferma che il rogo sarebbe di origine dolosa.

com-elt

***Meteo: la settimana piu' calda dell'anno, temperature sui 40 gradi***

- ASCA.it

**Asca**

*"Meteo: la settimana piu' calda dell'anno, temperature sui 40 gradi"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

Meteo: la settimana piu' calda dell'anno, temperature sui 40 gradi

20 Agosto 2012 - 09:09

(ASCA) - Roma, 20 ago - Il caldo continua a soffocare il Bel Paese. E' in arrivo, infatti, 'Lucifero', settimo e ultimo anticiclone subtropicale sahariano dell'Estate. Si e' aperta, secondo gli esperti, la settimana piu' calda dell'anno con temperature che si alzeranno fino a 40 gradi. Un vasto anticiclone di origine sub-tropicale, esteso dal nord-Africa fino al nord-Europa, spiega nel bollettino meteo la Protezione Civile, determina condizioni di tempo stabile e soleggiato su gran parte dell'Italia con esclusione dei soli rilievi alpini. Nei prossimi giorni la configurazione rimarra' stazionaria con deboli manifestazioni di instabilita' pomeridiana sui rilievi alpini e prealpini, mentre sul resto dell'Italia e' previsto tempo stabile e soleggiato con temperature elevate.

dab/mau

***Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo***

- ASCA.it

**Asca**

"Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo"

Data: **21/08/2012**

Indietro

Incendi: Protezione Civile, 30 richieste di intervento aereo

20 Agosto 2012 - 19:00

(ASCA) - Roma, 20 ago - Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati anche oggi fin dalle prime luci dell'alba nelle operazioni di spegnimento di 30 incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra su tutto il centro-sud del Paese.

Lo comunica in una nota il dipartimento della Protezione Civile.

E' ancora dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 10, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 4 richieste dall'Umbria e dalla Calabria, 3 da Marche e Sicilia, 2 da Lazio e Basilicata, una da Abruzzo e Sardegna.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 16 roghi. A causa dell'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non e' stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi. Al momento stanno operando dieci Canadair, quattro fire-boss e quattro elicotteri (due S64, un AB412 e un CH47): il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il piu' possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovra' operare sul fuoco di intervenire con tempestivita', prima che l'incendio aumenti di forza e di capacita' distruttiva.

com-elt

foto

audio

video

***Incendi: tre ettari di bosco bruciati a Pontremoli in Toscana***

- ASCA.it

**Asca**

*"Incendi: tre ettari di bosco bruciati a Pontremoli in Toscana"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

Incendi: tre ettari di bosco bruciati a Pontremoli in Toscana

20 Agosto 2012 - 19:08

(ASCA) - Firenze, 20 ago - Tre ettari di bosco sono bruciati in localita' Grondola, sul territorio di Pontremoli in Lunigiana.

L'incendio, riferisce la Regione Toscana, era partito ieri ed e' ripreso anche oggi. Sul posto e' intervenuto un elicottero anche a causa della vicinanza di qualche edificio.

In fase di controllo anche gli incendi in provincia di Grosseto, partendo da quello di Marina dove il controllo e' previsto anche nella giornata di domani. Due gli eventi, sempre scoppiati nei giorni scorsi, in provincia di Lucca che risultano superati (a Fabbriche di Vallico la strada provinciale 37 e' stata chiusa e poi riaperta). Un piccolo evento (500 mq) a Montopoli Valdarno (Pisa) e' in fase di bonifica. Cinque, in provincia di Pistoia, gli eventi sotto controllo.

Intanto oggi l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini si e' recata a Marina di Grosseto per un sopralluogo nella pineta dove sono in corso in questo momento le operazioni di bonifica.

Durante il sopralluogo sono stati presi in esame l'entita' dei danni e le ipotesi progettuali per la ricostituzione della pineta, oltre a fare il punto sulle indagini in corso e sui possibili moventi che avrebbero portato al folle gesto.

Ieri infatti i Vigili del fuoco hanno trovato nella pineta tre inneschi in zone distanti tra loro, una conferma che il rogo sarebbe di origine dolosa.

"Tutti coloro che in questi due giorni terribili hanno lavorato allo spegnimento delle fiamme, il Servizio antincendi della Regione, i Vigili del fuoco, l'Aeronautica militare di Grosseto e la Protezione civile di Grosseto, oltre a tutti i volontari, hanno fatto un'opera enorme e li ringrazio tutti - ha detto la Brammerini al termine della visita -. La perdita di settanta ettari di pineta rappresenta purtroppo un danno enorme per il territorio. Mi riferisco non solo all'aspetto turistico e d'immagine ma anche agli aspetti piu' ambientali. La pineta infatti protegge le colture agricole dal salmastro del mare, fu costituita proprio a questo scopo oltre a non permettere l'ingresso del cuneo salino e salvaguardare dunque la falda acquifera. Come ha gia' annunciato il presidente Rossi coopereremo con gli enti locali e i privati interessati per elaborare un progetto di ripristino ambientale delle zone devastate dalle fiamme".

afe/cam/ss

foto

audio

video

*Il caldo non concede tregua Venerdì i primi temporali*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

CRONACA

21-08-2012

**Il caldo non concede tregua Venerdì i primi temporali**

DA MILANO

Dieci anziani ricoverati e due ragazzi finiti al pronto soccorso per il caldo a Perugia, mentre un bracciante di 73 anni di Vibo Valentia è morto sul trattore. Sono queste le prime vittime della settima ondata di calore portata sul nostro Paese dal nuovo anticiclone proveniente dal Nordafrica. Tuttavia, anche se le temperature tropicali stanno mettendo a dura prova tutta l'Europa, è troppo presto per parlare di record. Secondo i meteorologi l'estate peggiore degli ultimi due secoli resta quella del 2003 quando nel solo mese di agosto in Europa morirono 35mila persone, la metà della quali anziane. Quell'anno, spiega Michele Brunetti, dell'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr, «in ciascuno dei quattro mesi compresi fra maggio e agosto si registrarono temperature massime» senza precedenti. E per di più il caldo fu persistente, arrivando a interessare anche il mese di settembre. Intanto però le massime hanno toccato anche ieri i 38/40 gradi, e oggi nulla cambierà con 7 città in allarme rosso (Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Roma, Torino e Viterbo) e dieci in allerta arancione (Campobasso, Frosinone, Latina, Milano, Napoli, Perugia, Rieti, Venezia e Verona). E sarà così almeno fino a giovedì, poi ci dovrebbe essere una tregua prima al Nord, con temporali diffusi e un crollo delle temperature di 7/8 gradi. In attesa che arrivi la perturbazione, restano in allerta protezione civile, ospedali e servizi sociali soprattutto in Umbria, dove il governatore Catiuscia Marini ha dichiarato lo stato d'emergenza calore, in Valle d'Aosta, Toscana ed Emilia-Romagna. Cresce anche la preoccupazione per il Po che ha toccato il record negativo con 7 metri e 37 centimetri sotto lo zero idrometrico. Nelle Marche è stato invece dichiarato lo stato di calamità per via del calo delle precipitazioni nella prima decade di agosto del 99% mentre a Venezia è scattato l'allarme ozono.

*L'Italia in secca Agli sgoccioli i fiumi e gli invasi*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

CRONACA

21-08-2012

**L Italia in secca Agli sgoccioli i fiumi e gli invasi***A Cremona il Po segna il record stagionale negativo In Toscana sorgenti e pozzi locali ai minimi termini***DI L AURA SILVIA BATTAGLIA**

Siamo a secco ma lo sapevamo già. Quindi, piuttosto che stracciarci le vesti, opportuno sarebbe stato fare attività di prevenzione. Lo dicono i politici, da Roberto Cota, presidente della regione Piemonte a Luca Zaia, suo omologo per il Veneto. Lo dicono gli esperti del Comitato dell'acqua pubblica, come Rosario Lembo, presidente nazionale dell'organizzazione. A fare le spese del caldo e dell'afa degli ultimi quindici giorni sono, prima dei cittadini, i fiumi e i raccolti. Come a Cremona dove il livello del Po ha toccato il record stagionale negativo con 7 metri e 37 centimetri sotto lo zero idrometrico e Antonio Piva, che rappresenta la Libera associazione di agricoltori cremonesi, lancia l'allarme mais: «Il calo del raccolto si stima intorno al 30%». I- dem in Piemonte, dove Cota ha indetto una seduta straordinaria del consiglio regionale per fare approvare la costruzione di altri cinque invasi, e in Toscana, dove la Acque spa, gestore idrico del Basso Valdarno, distribuisce ai cittadini l'opuscolo Non c'è acqua da perdere e sostiene che i sistemi idrici collinari sorgenti e pozzi locali sono in secca e che anche i livelli di falda negli acquiferi principali stanno calando. Il rischio è dovere ricorrere alle autobotti, cosa che accade in casi limitati ma accade. La Toscana come la Sicilia è una di quelle realtà che non ci si sarebbe immaginati nel Duemila italiano.

Ma il problema è mondiale. Negli Stati Uniti l'agricoltore Michel Sims che si definisce «born to farm», vale a dire «nato per coltivare la terra», e che possiede 800 ettari piantati a mais e soia nell'Ohio, ha convinto il Dipartimento dell'Agricoltura della casa Bianca a dichiarare lo stato di calamità naturale nella regione, tempestandoli con raffiche di tweet. Il suo attivismo, però, non ha evitato gli effetti economici: nella grande borsa di Chicago, dove vengono trattate le materie prime, il mais è arrivato a costare più di 8 dollari a bushel (la misura utilizzata dagli agricoltori americani è un cilindro di 20,32 cm d'altezza per 46,99 di diametro) e la soia 16 dollari. La stessa cosa che ha fatto Obama vorrebbero tentare sia il governatore del Veneto Zaia (che invita a revocare la stagione della caccia) sia la Coldiretti italiana, dichiarando lo stato di calamità nelle zone più colpite.

In sofferenza, sono dunque tutti i bacini idrici del Nord ma soprattutto il Po, il vero carburante della macchina padana e della sua ricchezza. Protagonista di una crisi idrica che, secondo Rosario Lembo, presidente del comitato Acqua Pubblica, è la vera questione del Nord». Una questione nazionale e irrisolta. In fondo, gli effetti della siccità, oggi, sul livello delle acque e sull'agricoltura, non sono «colpa» di Lucifero ma, a monte, di problemi gestionali sia a livello che a monte del bacino Po. Basti ricordare che «la capacità di carico del territorio sul fiume è stata ampiamente superata; che la capacità di carico del sistema a livello di prelievi è andata al di sopra dei limiti e non è garantita la portata miniimbottigliamento ma; che comparti come quelli agricoli utilizzano già fino al 70% dell'acqua totale prelevata dal Po e che il 30% dei fitofarmaci utilizzati in Italia sono concentrati attorno a questo bacino, provocando un grave stato di degrado naturale». Non solo: aumenta lo sfruttamento delle risorse idriche del bacino del Po per la produzione di energia idroelettrica, aumenta il prelievo delle riserve idriche a livello di ghiacciai per produzione di nevi artificiali e di acque minerali. Senza dimenticare la prevalenza di politiche di sfruttamento commerciale sia delle sorgenti che dei corsi d'acqua, a servizio di un indotto che produce il 60% del pil del Paese, il 37% dell'industria nazionale, il 55% della zootecnia di 5 province, il 35% della produzione agricola e il 48% del consumo di energia elettrica. Tutto questo in un contesto legislativo in cui, a

***L'Italia in secca Agli sgoccioli i fiumi e gli invasi***

fronte della portata media del fiume di 1450mc/sec si concede un prelievo di 1840 m/sec. Il Po, dunque, è un lungo serpente d acqua che si morde la coda a causa dell imperizia umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sofferenza tutti i bacini idrici del Nord. Non è colpa di Lucifero ma di problemi gestionali che si trascinano da anni

*Muore per spegnere un incendio***Corriere della Sera**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 21/08/2012 - pag: 17

Muore per spegnere un incendio

Avellino, un altro forestale ferito. Venticinque roghi in Campania

È finita in tragedia, ieri, l'ennesima giornata di roghi nei boschi italiani. Un operaio del Servizio antincendio regionale, il cinquantasettenne Michele Ciglione, che stava cercando di fermare la devastazione in un castagneto tra Napoli e Avellino insieme con un assistente capo della Forestale, è rimasto ucciso quando un'improvvisa variazione del vento ha spostato il fronte del fuoco intrappolandolo. Il suo compagno è riuscito invece a trovare un varco tra le fiamme e a trascinarsi in salvo riportando però gravi ustioni. L'allarme è scattato intorno alle 12, quando una telefonata al numero di emergenza ambientale (1515) ha allertato i mezzi di pronto intervento. Dalla centrale di Lauro (Avellino) è stata subito inviata una squadra di terra. I due uomini hanno provato a sedare l'incendio, che sembrava sotto controllo, quando una folata di vento ha fatto cambiare direzione alle lingue di fuoco. Alberi e rami in fiamme si sono così trasformati in una micidiale gabbia dalla quale è riuscito a scappare solo Alberto Campanella, ora ricoverato all'ospedale di Nola. Immediati ma inutili i soccorsi per Ciglione: in pochissimo tempo sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri, forestali, ma era troppo tardi.

L'operaio è stato trovato privo di vita in fondo a un burrone, dove evidentemente era precipitato nel tentativo di sottrarsi al fuoco. Saranno le indagini del Nucleo investigativo provinciale di polizia ambientale e forestale (Nipaf) di Avellino, a determinare le cause del rogo. «Solidarietà e vicinanza» sono state espresse in serata dall'amministrazione regionale. Una giornata nera, quella di ieri, per la Campania, colpita da ben 25 incendi (sono 438 solo dall'inizio di agosto) e costretta a inviare il maggior numero di richieste di intervento (dieci) al Centro operativo aereo unificato (Coau) della Protezione civile nazionale. In tutto gli Sos aerei in Italia sono stati una trentina. Gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri anti-incendio sono stati severamente impegnati anche in Umbria e Calabria (4 le richieste), nelle Marche e in Sicilia (3), nel Lazio e in Basilicata (2), e in Abruzzo e Sardegna (1). I velivoli sono decollati sin dalle prime luci dell'alba, ma nonostante l'ampio dispiegamento di uomini e mezzi e il notevole impegno alcune richieste di soccorso sono rimaste inevase. Lanci di acqua e di liquido ritardante ed estinguente sono proseguiti sino a quando le condizioni di luce lo hanno reso possibile. Antonio E. Piedimonte RIPRODUZIONE RISERVATA



***Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite*****Corriere delle Comunicazioni.it***"Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite"*Data: **21/08/2012**

Indietro

Terremoto, in Emilia Romagna la ricostruzione punta sul satellite

SKYLOGIC

Terminata l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso alla rete messe a disposizione da Skyogic all'Agenzia di Protezione Civile locale. L'Ad De Tommaso: "Satellite fondamentale per soccorsi e logistica"

di Giampiero Rossi

La ricostruzione in Emilia punta anche sul satellite. I volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna hanno terminato l'installazione delle postazioni satellitari per l'accesso in rete che la società Skylogic ha reso disponibili all'Agenzia di Protezione Civile Emilia-Romagna.

Per dare un contributo concreto alle zone colpite dal sisma, la controllata italiana di Eutelsat per le telecomunicazioni a banda larga ha infatti messo a disposizione le sue tecnologie per impianti di connessione a internet via satellite destinati a uffici pubblici e imprese. Gli impianti sono stati collocati presso i centri operativi o i campi di accoglienza di valenza strategica, per garantire il collegamento indipendentemente dal possibile contesto ambientale.

In momenti come questi è fondamentale per la popolazione e gli operatori di soccorso e della Protezione Civile poter disporre di sistemi di comunicazione attivi e affidabili, così da coordinare gli aiuti alle popolazioni colpite e da aiutare le persone e le aziende a uscire dall'isolamento in momenti tanto difficili.

“Le telecomunicazioni sono fondamentali durante eventi catastrofici: possono far accorrere l'assistenza sanitaria e di recupero in maniera tempestiva; ottimizzano la logistica e gli approvvigionamenti e coordinano gli aiuti - spiega l'ad di Skylogic, Achille de Tommaso - In casi come questo, in cui le telecomunicazioni mobili e fissi e i collegamenti internet 'terrestri' sono andati in tilt per il crollo degli edifici dove risiedevano alcune infrastrutture e per il sovraccarico delle reti causato dalle troppe telefonate effettuate, la tecnologia satellitare diventa sistema 'di elezione' proprio per il suo utilizzo immediato, capillare e di facile impiego, con postazioni facilmente puntabili e con una eccezionale larghezza di banda”.

L'installazione degli impianti satellitari forniti da Skylogic, durata qualche giorno ed effettuata da 11 volontari del Corpo Emergenza Radioamatori della Provincia di Bologna, è risultata molto semplice, grazie anche alla preparazione di questa organizzazione di Volontariato nella realizzazione di collegamenti digitali di tipo satellitare e delle relative reti.

L'attività delle squadre ha compreso anche la verifica dello stato dei collegamenti radio della rete Tetra R3 dopo il potenziamento della direttrice Ferrara-Bondeno e il montaggio di estensori di cella per le zone di Cavezzo, Mirandola e Finale Emilia.

18 Giugno 2012

TAG: skylogic, emilia romagna, terremoto, achille de tommaso

4zi

***L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia*****Corriere delle Comunicazioni.it***"L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia"*Data: **21/08/2012**

Indietro

L'occhio di Cosmo-SkyMed sulle aree colpite dal terremoto in Emilia

ASI

I quattro satelliti della costellazione italiana di Cosmo-SkyMed sono stati attivati immediatamente per acquisire immagini sulle aree colpite dall'evento sismico di domenica mattina. L'avvio delle procedure di acquisizione, in modalità nominale, è stato prontamente effettuato dai tecnici dell'Agenzia Spaziale Italiana su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile. Le immagini che saranno catturate da Cosmo-SkyMed saranno messe, nei prossimi giorni, a disposizione del Dipartimento per verificare eventuali deformazioni della superficie terrestre.

È in queste ore a lavoro tutta la capacità di analisi e processamento dei dati satellitari della costellazione italiana che fornirà agli addetti ai lavori informazioni a supporto dell'analisi degli effetti del terremoto. I quattro satelliti radar in Banda X di Cosmo-SkyMed osservano costantemente il nostro pianeta, con qualsiasi condizione di illuminazione (giorno/notte) e meteorologica. La costellazione unica al mondo nel suo genere pone il nostro Paese all'avanguardia nel campo dell'osservazione della Terra.

21 Maggio 2012

TAG: terremoto, cosmo-skymed

***Sicilia, salute: Russo firma il decreto istitutivo della rete assistenziale del politraumatizzato***

In attuazione del Piano sanitario 2011 - 2013, che individua i centri "hub" e "spoke", distinti per livelli assistenziali e collegati con il sistema dell'emergenza urgenza 118, l'assessore alla Salute della Regione siciliana Massimo Russo ha firmato il decreto con il. va rete assistenziale per l'assistenza al politraumatizzato, che dovrà assicurare, 24 ore al giorno, il soccorso immediato e il trattamento dei pazienti nei centri più idonei. I centri attivi nell'ambito della Regione siciliana sono quattro Villa Sofia - Cervello di Palermo, Cannizzaro di Catania, Papardo di Messina e Sant'Elia...

***Avellino, operaio muore soffocato: stava cercando di spegnere un rogo***

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

stampa | chiudi

avellino, CERCAVA DI SPEGNERE L'INCENDIO

Incendio, muore soffocato tra le fiamme

L'uomo stava cercando di spegnere le fiamme a Lauro, ma è stato trovato morto soffocato. Feriti altri due colleghi soffocato dal vasto incendio che sta distruggendo ettari di bosco in Campania. Un operaio della Sma Campania, la società che fa capo alla Regione attiva nei servizi dell'antincendio, è morto per soffocamento travolto dalle fiamme mentre cercava di spegnere un rogo divampato a Lauro (Avellino). L'uomo, Michele Giglioli di 57 anni, originario di Quarto (Napoli), è stato ritrovato in fin di vita dai colleghi. I tentativi di rianimazione non hanno avuto esito.

ALTRI DUE FERITI - L'incendio sta bruciando la Vallo di Lauro, in provincia di Avellino sulle colline che dal comune di Quindici degradano verso Palma Campania, nella frazione Castello, in provincia di Napoli. Nello stesso incendio, sono rimasti feriti anche altre due persone. Secondo il medico legale Michele Giglione sarebbe morto per le esalazioni di monossido di carbonio. Non siano escluse che le fiamme siano di origine dolosa.

Redazione Online

stampa | chiudi

***Incendio sulla Pontremolese: minaccia le case e blocca i treni***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

Liguria Cronaca

21-08-2012

**ROGHI IN LUNIGIANA****Incendio sulla Pontremolese: minaccia le case e blocca i treni**

Bloccata la linea ferroviaria Pontremolese La Spezia-Parma, in Lunigiana, per agevolare il transito delle autobotti dei vigili del fuoco verso il luogo di un vasto incendio boschivo che ha interessato la collina di Grondola, nei pressi di Pontremoli (Massa Carrara). I mezzi di soccorso dovevano attraversare continuamente i binari, anche in ragione dei rifornimenti di acqua, e per poter intervenire rapidamente non potevano fare percorsi stradali alternativi. Così è stato deciso di bloccare i treni e consentire ai pompieri di muoversi liberamente in sicurezza verso la zona del rogo. Le fiamme hanno minacciato il paese di Grondola dove la collina da giorni è sotto attacco del fuoco. La linea è stata riaperta intorno alle 15,25, dopo il via libera dei vigili del fuoco: era stata bloccata anche a causa di un altro rogo che si era sviluppato a ridosso della massicciata tra le stazioni di Pontremoli e Villafranca in Lunigiana.

***Le ferie del piromane bamboccione: incendia la pineta***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

Cronache

21-08-2012

**A Grosseto L allarme per i roghi****Le ferie del piromane bamboccione: incendia la pineta*****A 42 anni in vacanza coi genitori, colto sul fatto ammette: «Ho fatto una cavolata»***

**Tiziana Paolucci Roma** Deluso dalla vita, scontento per i suoi insuccessi, se l'è presa con i boschi. E, fingendosi escursionista, ha appiccato un incendio nel territorio di Scarlino, in provincia di Grosseto, quasi a voler cancellare tra le fiamme i suoi fallimenti. Ma gli ha detto male ed è stato arrestato.

Ieri un uomo di 42 anni è stato fermato dai carabinieri toscani e dovrà rispondere di incendio doloso. Questa è la storia di uno dei tanti «vandali-bamboccioni» che un giorno si svegliano e decidono di fare un dispetto al mondo, quasi nella speranza di alleggerirsi l'anima. Ma, come spesso accade, chi non è cattivo di indole o teppista di professione rimane prigioniero del guaio che ha combinato.

Il quarantaduenne di Firenze, in vacanza con i genitori a Follonica, senza dare troppo nell'occhio ieri pomeriggio alle 16.30 si è allontanato dalla famiglia e, zaino in spalla, si è addentrato nell'area naturale protetta «Le Costiere di Scarlino», una riserva del Demanio agricoltore forestale della Regione Toscana ricca di vegetazione, dove il bosco dalla campagna si spinge al mare.

Giunto a Cala Violina, a nord del capoluogo, nell'area di Scarlino ha tirato fuori l'accendino a gas e ha dato fuoco al sottobosco. Ma il gesto è stato notato da quattro ciclisti in mountain bike che stavano passando a margine di un sentiero sterrato. I giovani si sono messi a gridare contro il piromane, che a quel punto ha tentato di fuggire. Ma due di loro lo hanno bloccato e poi hanno chiamato il 112, per raccontare quanto era accaduto. Gli altri due amici, invece, si sono prodigati per spegnere il rogo che stava aumentando, agevolato dal caldo, dal secco e dalla brezza marina. Sul posto sono giunti i militari della compagnia di Massa Marittima e i vigili del fuoco.

Nonostante le testimonianze contrarie il fermato ha continuato a negare di essere il piromane. Solo in serata, mentre si trovava in caserma già da qualche ora, è arrivata l'ammissione di responsabilità. «Sì, è vero, ho fatto una cavolata», ha detto l'uomo. Ai carabinieri ha poi raccontato di essere disoccupato e di aver gestito in passato un enoteca. Ma l'esperienza lavorativa era andata male. Il triste racconto non ha cambiato le cose e questa mattina l'uomo verrà ascoltato per l'udienza di convalida del fermo.

Ieri pomeriggio, invece, a Le Piane di Lauro, una località in provincia di Avellino, un operaio della Sma Campania, la società mista che fa capo alla Regione attiva nei servizi antincendio, è morto per soffocamento travolto dalle fiamme mentre cercava di spegnere un rogo mentre un sovrintendente della Forestale è rimasto gravemente ustionato. La vittima, Michele Giglioli, 57 anni, originario di Quarto (Napoli), era rimasto isolato probabilmente rispetto al resto del gruppo, ed è stato ritrovato dai colleghi solo dopo qualche ora dopo la scomparsa. Ma era già in fin di vita e ogni tentativo di rianimarlo è stato vano. Anche la moglie di Giglioli lavora nella Sma, ma fortunatamente ieri era stata assegnata a un'altra squadra, e non ha assistito alla tragedia.

**BECCATO**

L'incendio divampato sabato a Marina di Grosseto. Ieri a Scarlino un piromane è stato sorpreso da alcuni ciclisti mentre appiccava il fuoco [Ansa]

**Con «Lucifero» l'inferno a Genova Malori e svenimenti per strada**

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

Liguria Cronaca

21-08-2012

**SUPERATI I RECORD DEL 2003 E Acqui Terme è la città più rovente****Con «Lucifero» l'inferno a Genova Malori e svenimenti per strada*****Temperature in aumento ancora fino a giovedì, poi in arrivo da domenica forti temporali. I consigli per non soffrire troppo*****Monica Bottino**

Prima era Caronte, adesso è Lucifero. Il caldo di questi giorni ci porta dritti nel cuore dell'inferno: almeno secondo i meteorologi che anche ieri non ci hanno regalato buone notizie. «Fino a giovedì il caldo non diminuirà, anzi aumenterà». Domani sarà il giorno più caldo. Secondo il monitoraggio delle ondate di calore del Ministero della Salute, tra le città a rischio oggi c'è anche Genova. Dove ieri c'è stata una raffica di malori, con le ambulanze del 118 chiamate ad intervenire per svenimenti di anziani in strada o mentre si trovavano al mare. Per gli esperti si tratta di «un'estate eccezionale che entrerà nella storia della meteorologia italiana», con sette ondate di calore che si sono susseguite senza sosta. Ieri vicino a noi, Acqui Terme è stata la città più calda di tutto il Piemonte con 39,4 gradi. Antonio Sanò, direttore del portale web «ILMeteo.it», avverte che sarà «stracciata l'estate 2003 di ben 2 gradi su tutte le città del centro Italia». E Francesco Nucera, meteorologo di 3bmeteo.com, rileva: «Il Mediterraneo e l'Italia stanno attraversando un nuovo mini ciclo climatico fatto da estati più calde e lunghe». Ma la tropicalizzazione è in agguato anche con l'arrivo delle piogge: «Ci aspettiamo forti temporali al Nord tra domenica 26 e lunedì 27 che, a causa del calore accumulato, potrebbero scaricare ingenti quantitativi d'acqua in poco tempo, vere e proprie tempeste tropicali di acqua e grandine». Una prospettiva, che affiancandosi al caldo e alla siccità allarma non poco l'agricoltura.

Intanto anche il comitato di protezione civile del Comune di Genova ha rinnovato le raccomandazioni ai cittadini: non solo anziani e bambini, ma tutti siamo chiamati a proteggere il nostro organismo il più possibile. Le raccomandazioni, definite sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute sono semplici ma efficaci. A cominciare dall'assunzione regolare di liquidi, anche se non se ne sente la necessità, e stabilire la quantità giusta in due bottiglie di acqua da litro al giorno da sorseggiare ogni tanto dal mattino fino alla sera. Va bene anche l'acqua del rubinetto. Oppure stabilire abitudini come bere una spremuta al mattino, un tè al pomeriggio e una camomilla alla sera. Occorre evitare di uscire o fare attività fisica nelle ore più calde della giornata dalle 12 alle 18 (niente jogging almeno fino al tramonto, anche se siete allenati), o a breve distanza dai pasti. Fare pasti leggeri preferendo frutta, verdura, pesca, pasta e gelati a base di frutta. Ridurre fritti, e cibi conditi e piccanti. L'aria condizionata non fa male, ma se ben regolata e per poche ore al giorno: sconsigliato entrare accaldati in un supermercato, meglio evitarlo. Indossare abiti leggeri preferendo tessuti come cotone e lino, e di colore chiaro. Evitare le fibre sintetiche che non favoriscono la naturale traspirazione. È bene proteggersi dal calore anche in casa oscurando le finestre con tende di giorno e aprendole la notte, ripararsi la testa con un cappello, non restare a lungo in auto (magari per aspettare la moglie che fa la spesa), in caso di mal di testa causato da esposizione al sole bagnarsi e rinfrescarsi il capo per abbassare la temperatura. Non modificare né sospendere le terapie mediche in atto senza chiederlo al medico e cercare di non respirare a bocca aperta, ma solo con il naso. È anche possibile rivolgersi ai centri sociali climatizzati del Comune in tutte le delegazioni. Per conoscere i servizi dedicati alla popolazione il numero da chiamare è 1 800-995.988.

**STREMATI DAL CALDO** Fin dalle prime ore del mattino. Poi è meglio stare in casa [Ansa]

***Planet Inspired: Simulatori 3D per la lotta agli incendi boschivi*****Informazione.it**

"Planet Inspired: Simulatori 3D per la lotta agli incendi boschivi"

Data: **21/08/2012**

Indietro

Tweet

Planet Inspired: Simulatori 3D per la lotta agli incendi boschivi

I simulatori di incendi consentono di risparmiare risorse umane ed economiche, riducendo i rischi delle sperimentazioni in campo. Roma, 20/08/2012 (informazione.it - comunicati stampa) In Italia, Protezione Civile e Corpo Forestale si stanno dotando di un sistema ad alta tecnologia, basato su modelli matematici di propagazione del fuoco in contesti boschivi mediterranei, con funzioni tattiche e operative. Gli scenari 3D geo-referenziati sono adattabili a seconda dell'ambiente preso in esame e consentono di ottimizzare l'impiego dei mezzi aerei.

Nel mondo dei videogiochi impazzano quelli in cui ci si improvvisa pompieri, e bisogna intervenire su diversi incendi, anche delicati, come quello di un camion di prodotti chimici ribaltato sulla strada. Si tratta di creare barriere per allontanare i curiosi, preparare le manichette antincendio, e ovviamente guidare il camion.

La Protezione Civile usa invece simulatori d'incendio boschivo che non sono videogiochi, ma computer di ultima generazione, con una grafica in 3D, derivante dallo sviluppo dei simulatori di volo, dell'intrattenimento cinematografico e dei giochi da console.

Il primo è stato Farsite, nordamericano, poi sono arrivati FMIS, modello greco e "Tattica di Fuoco", sviluppato dai Vigili del fuoco francesi.

In Italia, anche la nostra Protezione Civile e il Corpo forestale dello Stato si stanno dotando di un sistema ad alta tecnologia, basato su modelli matematici di propagazione del fuoco in contesti boschivi mediterranei, con funzioni tattiche e operative.

Il sistema in fase di sperimentazione è un simulatore con scenario tridimensionale foto-realistico su 360°, dedicato all'addestramento per la lotta agli incendi boschivi con simulazione del fronte del fuoco che si estende secondo il vento e il territorio, con fumo, effetti audio, ecc...

Gli scenari 3D geo-referenziati sono adattabili a seconda dell'ambiente preso in esame, con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego dei mezzi aerei nelle attività di spegnimento degli incendi.

I modelli tridimensionali degli oggetti coinvolti nelle simulazioni (velivoli, autoveicoli, personale, edifici, vegetazione, ecc.) sono personalizzabili a seconda delle necessità didattiche.

Si possono così sviluppare, su scenari simulati virtuali, modelli previsionali sull'andamento del fenomeno, in relazione ai diversi ecosistemi naturali interessati, al fine di predisporre protocolli operativi condivisi per la gestione ottimale delle attività di spegnimento nonché per affinare le tecniche investigative per l'individuazione di chi appicca incendi dolosi. Numerosi sono gli studi alla base dei simulatori, impiegati per la modellazione delle situazioni operative e per l'individuazione degli algoritmi più idonei ad analizzare il processo di propagazione di un incendio boschivo.

Al TechFOR, il Salone internazionale delle Tecnologie per la sicurezza, che si è svolto quest'anno a Roma, la Forestale ha presentato il progetto del simulatore che potrebbe essere inserito in un complesso edilizio, sottratto alla disponibilità della criminalità organizzata, a Castelvolturno, che accoglierà presto la "Scuola di Formazione Antincendio Boschivo".

Le tecniche di simulazione rappresentano certamente una delle principali fonti da cui ottenere rilevanti informazioni consentendo un notevole risparmio di risorse, sia umane che economiche, e riducendo i rischi che derivano dalle



***Planet Inspired: Simulatori 3D per la lotta agli incendi boschivi***

sperimentazioni in campo.

Fonte: Planet Inspired

Riferimenti Contatto

<http://bit.ly/OFiHQC>

Ufficio Stampa

Stefano Tagliani

Planet Inspired

Piazza Monte Grappa n. 4

00195 Roma Italia

[planetinspired.press@gmail.com](mailto:planetinspired.press@gmail.com)

063208621

***Incendi: 30 richieste di intervento aereo***

- Italiavela

**Italia Vela.it**

*"Incendi: 30 richieste di intervento aereo"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

**AMBIENTE**

Incendi: 30 richieste di intervento aereo Prosegue l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati anche oggi fin dalle prime luci dell'alba nelle operazioni di spegnimento di 30 incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra su tutto il centro-sud del Paese.

È ancora dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 10, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 4 richieste dall'Umbria e dalla Calabria, 3 da Marche e Sicilia, 2 da Lazio e Basilicata, una da Abruzzo e Sardegna.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 16 roghi. A causa dell'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri, non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi. Al momento stanno operando dieci Canadair, quattro fire-boss e quattro elicotteri (due S64, un AB412 e un CH47): il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

20/08/2012 19.24.00 © riproduzione riservata

***Nuovo soccorso al largo di Lampedusa***

- Italiavela

**Italia Vela.it**

*"Nuovo soccorso al largo di Lampedusa"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

**ATTUALITÀ**

Nuovo soccorso al largo di Lampedusa Una segnalazione giunta ieri sera alle ore 18:30 circa, ha allertato la Guardia Costiera di Palermo della presenza, in acque libiche, di un gommone in precarie condizioni di sicurezza con a bordo 81 uomini adulti sub sahariani.

La Guardia Costiera, in stretto contatto con le Autorità libiche, ha iniziato il monitoraggio dell'unità avvalendosi anche di un elicottero decollato da una nave della Marina Militare che si trovava in zona.

Sono stati interessati anche due rimorchiatori che navigavano nelle vicinanze e, contemporaneamente, sono state allertate due motovedette della Guardia Costiera di Lampedusa.

Nessuna unità navale libica ha potuto raggiungere il gommone con i migranti.

Il gommone, in condizioni di sicurezza limite, per le ridotte dimensioni (10 metri circa di lunghezza) e per l'eccessivo carico di persone, dopo essersi fermato ha ripreso a navigare fino alle 09:35 di questa mattina quando, a largo di Lampedusa, con motore in avaria e ormai alla deriva, è stato raggiunto dalle due motovedette della Guardia Costiera, che erano partite da Lampedusa ieri in tarda serata.

Il trasbordo delle 81 persone è avvenuto alle 10:00 circa.

Attualmente le due motovedette, con i sub sahariani a bordo, tutti in buone condizioni di salute, sono in navigazione verso il porto di Lampedusa dove si prevede che giungano intorno alle 15.30 del pomeriggio.

20/08/2012 18.07.00 © riproduzione riservata

## ***JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' CARO"***

- Medinews - Agenzia di stampa medico scientifica

### **Medinews**

***"JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' CARO"***

Data: **21/08/2012**

Indietro

8 giugno 2012

**JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MIA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' CARO"**

Milano, 8 giugno 2012 -La giovanissima campionessa emiliana rivive i terribili momenti che hanno colpito la sua terra. Racconta di quello che si nasconde dietro una divisa maschile e di quanto sia importante il suo legame con la famiglia. A sette anni già imbracciava un fucile. Lo faceva per giocare con suo padre, esperto tiratore, che le insegnava a centrare piccoli piattelli. Si divertiva a colpirla due in una volta sola. Questo è l'inizio di una storia di campionessa, quella di Jessica Rossi, una ragazza che a 17 anni ha conquistato il podio, prima dei Campionati Europei e poi, sempre nel 2009, dei Mondiali.

"Mia madre è sempre stata molto orgogliosa dei miei trofei, tanto da considerarli ormai come suoi - racconta -. Tra questi, ce n'è uno che ho sempre sognato: l'ho rincorso per tanto tempo e finalmente l'anno scorso è arrivata la vittoria. Ero contenta, ma la prima ad esserlo era lei. Adesso che siamo stati colpiti dal terremoto a Crevalcore, una brutta disgrazia, lei è corsa in casa e la prima cosa che ha salvato è stata la coppa che le piaceva tanto". Jessica indossa pantaloni, gilet, cappellino e ha sempre in mano un fucile, ma non perde mai di vista la propria femminilità e riesce a gestire perfettamente il suo corpo e gli impegni sportivi: "Vivo bene la mia femminilità, ho un ottimo rapporto di coppia che coltivo con grande impegno. Il nostro è uno sport che non richiede un grande sforzo fisico, ma grande concentrazione". Piccola anteprima di un altro ritratto della trasmissione televisiva in onda su Sky Uno HD (canale 109, domani, ore 13.35), "Donna è sport", prodotta da Intermedia, nell'ambito di "Scegli Tu" ([www.sceglitu.it](http://www.sceglitu.it)), progetto educativo della Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia (SIGO) per la promozione di una miglior cultura sessuale e di una contraccezione consapevole. Intervistatore d'eccezione Andrea Zorzi, mitico campione della pallavolo della 'generazione di fenomeni', che metterà sotto la lente d'ingrandimento frammenti di vita, aneddoti divertenti e la fatica dei duri allenamenti quotidiani delle campionesse che si preparano alle Olimpiadi. Paure di non essere all'altezza e gioie delle vittorie, quindi. Ma anche il rapporto con il partner, con la famiglia, con il proprio corpo: una 'macchina' perfetta che deve comunque essere salvaguardata e curata sempre. E le azzurre rappresentano un modello di vita ideale per le donne 'normali' che, nella loro quotidianità, hanno a che fare con sessualità, contraccezione, maternità. Per questo, in ogni puntata, gli aspetti più intimi della vita delle atlete sono commentati da tre 'ginecologhe amiche', professoresse della Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia (SIGO): Alessandra Graziottin, Rossella Nappi, Franca Fruzzetti. "Donna è sport", assieme a "Scegli Tu", rientrano ne "Il ritratto della salute" ([www.ilritrattodellasalute.org](http://www.ilritrattodellasalute.org)), il primo progetto italiano completamente dedicato alla 'medicina dei sani': promuovere stili di vita salutari per prevenire le malattie, con il bollino delle principali società scientifiche italiane e i patrocini della Presidenza del Consiglio e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). "Anche la nostra Jessica dimostra di avere le idee molto chiare e di vivere una sessualità serena, avendo un ottimo rapporto con il corpo -commenta a conclusione Rossella Nappi, della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università degli Studi di Pavia -. Non ha paura della propria femminilità. E il primo segno è che non vive male il suo ciclo mestruale. Non per tutte le atlete è così e la ricerca ha trovato delle soluzioni che permettono loro di gestire flusso, dolori e nel contempo di fare una contraccezione sicura". Nella prima puntata di "Donna è sport", andata in onda il 26 maggio, Valentina Vezzali, pluriridata olimpica e nostra portabandiera ai prossimi Giochi di Londa, ha raccontato di come sia riuscita a pianificare le sue scelte legate alla sfera affettiva, decidendo quando rimanere incinta grazie alle possibilità offerte dalla pillola contraccettiva. Silvia Salis, campionessa di lancio del martello, ha parlato di come si fa a gestire la femminilità pur

**JESSICA, ORO NEL TIRO AL VOLO: "IL TERREMOTO CI HA DEVASTATI. MA LA MAMMA E' CORSA IN CASA PER SALVARE IL MIO TROFEO A LEI PIU' C**

praticando uno sport apparentemente molto maschile. La pallavolista Simona Gioli di quanto le sia costato tornare in campo a un mese dalla gravidanza. Tania Cagnotto, la nostra più forte tuffatrice, di come sia invece importante programmare, soprattutto quando si è molto giovani.

Il programma terminerà sabato 16 giugno con la testimonianza di una delle nostre tenniste più conosciute, la pugliese Flavia Pennetta.4zi

***bellolampo, l'amia tenta la riapertura a fine mese - isabella napoli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

*Pagina VII - Palermo*

Bellolampo, l'Amia tenta la riapertura a fine mese

Corsa contro il tempo per le prescrizioni dei vigili del fuoco. Diminuisce la diossina nell'aria

ISABELLA NAPOLI

LA DISCARICA di Bellolampo potrebbe riaprire a fine mese. È quanto è stato concordato ieri al termine di un vertice presso la Protezione civile regionale, che ha fissato per il 29 agosto un ulteriore tavolo per stabilire le condizioni di sicurezza dell'impianto. «I rilievi degli esperti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia - spiega il direttore della Protezione civile siciliana Pietro Lo Monaco - hanno scongiurato il rischio di ulteriori incendi. Restano però alcuni adempimenti che Amia dovrà effettuare per consentire la riapertura della

discarica, dai servizi antincendio alla pulizia dell'impianto e al recupero del percolato. Il 29 Amia dovrà portare al tavolo quanto fatto per rimettere in funzione il sito. Quindi decideremo se riaprirla, il 29 o il giorno successivo». Fino a quella data, quindi, i mezzi continueranno a trasportare l'immondizia nelle sei discariche siciliane, da Catania a Mazzarrà Sant'Andrea.

Nel frattempo, resta l'allerta diossina sui terreni e continuano i controlli sugli allevamenti, una trentina in tutto, per verificare la presenza o meno della sostanza tossica nel latte e nel formaggio. Al momento sono tre gli allevamenti contaminati: ai titolari è stato notificato il divieto di utilizzo del latte prodotto e di macellazione dei capi. E proseguono le analisi dell'Arpa sui terreni vicino a Piano dell'Occhio nei pressi di Torretta, dove sono stati riscontrati nei giorni scorsi valori cinque volte superiori al limite.

Sta rientrando invece nei limiti della normalità l'inquinamento dell'aria. Ieri solo una centralina, quella di Boccadifalco, ha sfiorato il limite di concentrazione di diossina previsto per legge (108 fentogrammi per metro cubo contro il limite di 100). «Ci siamo ormai lasciati alle spalle le criticità - spiega il direttore di Arpa Sicilia Francesco Licata di Baucina - quando tra il 31 luglio e il 6 agosto nella stessa zona si arrivò ad un livello di 550».

Sui rischi per la salute, stamattina si riunirà il tavolo tecnico istituito presso l'assessorato regionale alla Sanità, con l'intervento di alcuni

rappresentanti del ministero della Salute. Sul fronte dell'emergenza rifiuti, l'Amia assicura che entro mercoledì la situazione tornerà alla normalità. In campo, oltre ai compattatori, anche 6 pale (una del Coime) e una gru. Ancora sommerse le vie di Bonagia, da via dell'Antilope a via del Levriere, ci sono cumuli sulla spiaggia della Bandita. E sono ancora in emergenza vie e piazze del centro, da piazza Magione a via Alessandro Paternostro. Da venti giorni, è invasa dall'immondizia anche la via Altavilla nei pressi di via Ammiraglio Rizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***siccità, 6 milioni solo per le autobotti "un piano c'è, ma costa un miliardo" - mario neri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

*Pagina II - Firenze*

Siccità, 6 milioni solo per le autobotti "Un piano c'è, ma costa un miliardo"

Le imprese dell'acqua: la Regione trovi i soldi o pagheranno gli utenti

MARIO NERI

FINORA le autobotti spedite in giro fra colline e montagne toscane rimaste a secco sono costate 3 milioni di euro. A fine mese le spese per l'approvvigionamento d'acqua potrebbero addirittura raddoppiare. «La siccità - dice Alfredo De Girolamo, presidente di Cispel, il consorzio regionale che raccoglie tutte le imprese pubbliche - ci costerà 6 milioni». E non è nemmeno detto siano sufficienti, perché all'orizzonte non ci sono piogge significative, almeno fino a metà settembre. Forse fino a ottobre. Per questo le spa dell'acqua della Toscana lanciano l'allarme: chiedono al governo e alla Protezione civile di firmare subito il decreto per dichiarare lo stato di emergenza e alla Regione di trovare 1 miliardo per finanziare un piano di investimenti per creare nuovi invasi, aprire pozzi, realizzare collegamenti e dissalatori sulla costa per scongiurare nuove emergenze. «Ci aiuti la Regione con la nuova Autorità idrica della Toscana altrimenti dovremo rivedere le tariffe e aumentare le bollette di 33 centesimi ogni metro cubo consumato».

**SICCITÀ QUANTO MI COSTI**

In diverse aree della regione, soprattutto quelle collinari, della costa e delle isole, l'acqua è razionata o arriva nelle case solo grazie alle autobotti che continuano ad alimentare la rete e gli acquedotti. Così succede nel Chianti, in Val Di Cornia, nel Senese o nella Val di Chiana, poi all'Elba e sulla costa Grossetana. «Per ora i disagi per i cittadini sono stati limitati - spiega Oscar Galli, coordinatore della commissione acque di Cispel - ma tutto ciò è stato possibile solo a un costo molto elevato, e cioè di circa 3 milioni di euro, con il rischio che la cifra raddoppi alla fine di agosto». Ma soluzioni alternative non ce ne sono: e senza autobotti il 15% della popolazione avrebbe subito pesantissime ripercussioni, «525mila persone - continua Galli - oggi non avrebbero acqua».

**L'EMERGENZA? "FUORI DALLA BOLLETTA"**

«Buon senso vorrebbe - aggiunge De Girolamo - che i costi straordinari che i gestori stanno sostenendo venissero coperti dai fondi della Protezione civile e non dalla tariffa del servizio idrico». Ma questo è uno dei nodi ancora da sciogliere. Nonostante la Toscana abbia richiesto il riconoscimento dello stato di emergenza non è ancora stato firmato il decreto che conferisce al presidente Enrico Rossi il ruolo di commissario straordinario. «Se non ci venissero concesse risorse aggiuntive - spiega Massimo Aiello, ingegnere tecnico di Acque spa, l'azienda di gestione su Pisa, Livorno e Lucca - questo non significherebbe un aumento della bolletta, ma noi saremo costretti a dirottare i soldi che in tariffa sono destinati agli investimenti per miglioramento delle reti sulle voci previste per gli interventi straordinari». Tradotto: alcuni dei lavori previsti per creare nuovi collegamenti o ridurre perdite dovranno aspettare.

**IL CLIMA E IL DEFICIT IDRICO**

«Non c'è scampo, il clima della Toscana sta cambiando. E se vogliamo evitare altre crisi idriche come queste dobbiamo fare investimenti, creare altri siti di captazione », dice Michele Caturegli di Asa spa, il gestore dell'acqua in provincia di Livorno. Del resto, il 2012 è stato l'anno più arido del secolo. Basta dare un'occhiata alle precipitazioni di luglio e paragonarle alla media dello stesso mese tra il '96 e il 2011. Su gran parte della regione ci sono state piogge inferiori del 100 o del 75%. «Il problema vero - continua Caturegli - è che servirebbe un anno piovosissimo per ristabilire le risorse prosciugate da questa siccità». Perché se le falde si abbassano diventano anche non sostenibili. La composizione dell'acqua

non è più idonea all'uso civile e idropotabile. Tanto che Cispel stima che la Toscana accumuli un deficit di 100 milioni di metri cubi annui sui 500 mila di fabbisogno.

***siccità, 6 milioni solo per le autobotti "un piano c'è, ma costa un miliardo" - mario neri***

## IL PIANO SALVA TOSCANA

«Un deficit che potrebbe essere colmato se venisse finanziato il piano strategico che abbiamo proposto nel 2008 - dice De Girolamo - Prevede 7 dissalatori sulla costa, l'apertura di nuovi pozzi, di nuovi impianti sul Serchio, l'ammodernamento di 43mila chilometri di reti vecchie di 50 anni da cui perdiamo il 38% delle risorse e nuovi invasi come Bilancino e Montedoglio, gli unici che garantiranno approvvigionamenti fino a novembre. Ma per realizzare il piano serve 1 miliardo di euro. E' tempo che la Regione chieda all'Ue di spostare i fondi destinati alle grandi opere o alle infrastrutture come la Tav anche sugli interventi in campo idrico e cerchi di reperirli attraverso i bandi che usciranno fra 2013 o 2014. Altre risorse si potrebbero chiedere al governo o con il fondo di garanzia di Fidi Toscana». Altrimenti non c'è scampo: «Gli investimenti andrebbero caricati sulla tariffa e significare un incremento in bolletta di 33 centesimi ogni metro cubo consumato. Per una famiglia media, che consuma 90 metri cubi all'anno, sarebbero circa 30 euro annui», spiega Galli. Un appello a cui Rossi ieri ha subito risposto via Facebook: «A luglio abbiamo stanziato 20 milioni che ne attiveranno 100 per interventi già in corso e da completare entro dicembre. Abbiamo chiesto al governo poteri commissariali e ci siamo già rivolti all'Ue. Entro l'anno presenteremo il piano per interventi strutturali. Sarà un'occasione anche per creare lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***psicosi incendiaria un altro piromane preso a cala violina - michele bocci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

*Pagina III - Firenze*

L'inchiesta

Maremma in affanno: analisi sugli inneschi del rogo di Marina di Grosseto

Psicosi incendiaria un altro piromane preso a Cala Violina

MICHELE BOCCI

LO HANNO bloccato alcuni ciclisti, dopo che aveva appiccato il fuoco nel bosco alle spalle di Cala Violina. Il piromane è fiorentino e ha 42 anni. Ha ammesso di aver fatto «una cavolata» ed è finito in prigione. L'uomo non ha niente a che vedere con il rogo della pineta di Marina di Grosseto, che ha distrutto 40 ettari di verde, provocato l'evacuazione di due campeggi, bloccato migliaia di persone in spiaggia e più in generale ha portato definitivamente il terrore del fuoco in una Maremma che ha passato l'estate a spegnere i roghi. Quello che è successo sabato accanto al mare, tra l'altro il giorno dopo le fiamme che hanno ucciso 19 cavalli e 2 cani di un maneggio, ha scatenato la caccia al piromane. Segnalazioni, avvistamenti, dritte: si sprecano in queste ore le chiamate alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco. Per capire cosa è successo nella pineta ci vorrà ancora tempo. Le analisi dei tecnici dei pompieri sui resti di tre bottiglie di vetro ritrovati dopo la fine dell'incendio richiederanno ancora un po' di tempo. A quel punto, se sarà chiara la natura delle sostanze sono utilizzate, la polizia potrà prendere una direzione per risalire all'autore o agli autori.

Ieri si è iniziata a bonificare la pineta a Marina di Grosseto. Il Comune ha fatto un'ordinanza anti-curiosi, vietando il passaggio di pedoni e mezzi all'interno e nelle vie che circondano

l'area verde. «Non possiamo certo permetterci che persone in cerca di qualche foto ricordo possano intralciare gli urgenti lavori di bonifica. Chiediamo a residenti e turisti la massima collaborazione», spiega il vicesindaco di Grosseto, Paolo Borghi. L'amministrazione dichiara di voler promuovere un rapido rilancio del turismo nella zona colpita dalle fiamme. L'uomo arrestato dai carabinieri domenica si trovava più a nord, nell'area naturale protetta Le Costiere di Scarlino vicino a Cala Violina, una delle spiagge più belle della Toscana. E' un quarantaduenne fiorentino che sta trascorrendo le vacanze con i genitori a Follonica e che è stato bloccato da quattro ciclisti subito dopo aver acceso un fuoco. I carabinieri gli hanno trovato nello zaino un grosso accendino a gas. Aveva fatto un piccolo cumulo di sterpaglie e lo aveva acceso. L'uomo non avrebbe precedenti legati a gesti incendiari. E' disoccupato e un tempo avrebbe gestito un'enoteca. Ai carabinieri di Massa Marittima a cui ha confessato di aver provato ad accendere il fuoco è apparso in condizioni psichiche precarie. Sono sempre i carabinieri ad indagare su un altro incendio che ha molto colpito gli abitanti del Grossetano, quello del maneggio Cavallonatura, alle spalle di Marina di Grosseto. In questo caso non sono stati trovati inneschi, anche perché il fuoco ha distrutto completamente la stalla. Nella struttura c'erano l'impianto elettrico e una bombola di gas, che potrebbero aver causato l'incendio. Si ritiene però molto remota l'ipotesi del fatto accidentale perché le fiamme si sono sviluppate molto velocemente e non hanno dato scampo agli animali, che non hanno neanche tentato di fuggire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*piromani killer, muore operaio anti roghi - roberto fuccillo*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

- CRONACA

Piromani killer, muore operaio anti roghi

Avellino, una folata di vento e si è trovato in trappola tra le fiamme. Ogni giorno 150 incendi

ROBERTO FUCCILLO

NAPOLI

- L'inferno di fuoco ha fatto un'altra vittima. Una fine assurda quella di Michele Ciglione, 57 anni, originario di Quarto in provincia di Napoli, morto ieri sui monti dell'Avellinese, dove era andato a spegnere un incendio, l'ennesimo di una estate tragica. Morte assurda e dolorosa. Ciglione era infatti un operaio, lavorava per la Sma, una società della Regione Campania per la tutela dei boschi. Verso mezzogiorno è partito con i colleghi della Forestale per andare a spegnere un rogo che all'inizio veniva definito «vasto», ma riguardava comunque solo sterpaglie.

Fatale è stato il vento: un ritorno di fiamma ha rialimentato violentemente il rogo, che ha circondato quattro operatori. Due sono riusciti a fuggire. Un terzo, Alberto Campanella della Forestale, dato inizialmente per disperso, è stato poi ritrovato e trasportato all'ospedale di Nola, dove è stato curato per ustioni di primo e secondo grado soprattutto su mani e piedi. Per Ciglione invece non c'era più nulla da fare. L'ossido di carbonio lo tramortito, è svenuto e non ha avuto più scampo.

La Forestale ha così riassunto gli eventi: «A causa di un'improvvisa folata di vento, le fiamme hanno investito l'operaio Michele Ciglione e l'assistente del corpo forestale dello stato Alberto Campanella, che sono rimasti intrappolati tra le fiamme. Il forestale, dopo diversi tentativi, è riuscito a mettersi in salvo, se pur con grosse difficoltà. L'operaio invece è rimasto intrappolato nel rogo ed è caduto in un burrone. Il corpo esanime è stato rinvenuto, dopo diverse ore di ricerche da parte del personale del Corpo forestale dello Stato, dei carabinieri, della comunità montana locale e dai vigili del fuoco».

I luoghi della tragedia sono i boschi di castagno nella zona fra Lauro, Quindici e Sarno, la stessa area devastata dall'alluvione del 1998. L'inchiesta è ora in capo alla Procura di Avellino, oggi dovrebbe esserci l'autopsia dello sfortunato operaio. In serata intanto l'incendio maledetto era ancora vivo, e la Forestale era ancora impegnata a sedarlo. Mentre la Regione Campania esprimeva «solidarietà e vicinanza» alla famiglia di Ciglione, la cui moglie è anch'essa dipendente della Sma. La morte di Ciglione si

aggiunge a quella di un suo collega siciliano, Francesco Pizzuto, deceduto il 4 agosto mentre tentava di spegnere un incendio in provincia di Palermo. La tragedia di ieri viene però al termine di una settimana micidiale, con la Campania ai vertici nelle statistiche dei roghi. A ferragosto erano andati bruciati boschi nel Parco del Cilento e sulla Costiera amalfitana. Nei giorni scorsi sono andati a fuoco però anche capannoni e depositi industriali, nonché i rifiuti stoccati a Acerra, in attesa di essere bruciati nell'inceneritore. E ieri un nuovo record. Oltre al rogo irpino, sono stati segnalati in Campania ben 60 incendi, molti nel Casertano e nel Cilento, e uno molto allarmante divampato in serata a monte di Positano. In questa estate tragica, ogni giorno scoppiano in Italia oltre 150 incendi, quasi tutti dolosi, mandando in fumo migliaia di ettari e causando anche vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***bellolampo, la discarica riapre a fine mese - isabella napoli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

Ancora emergenza rifiuti

Bellolampo, la discarica riapre a fine mese

ISABELLA NAPOLI

LA DISCARICA di Bellolampo riaprirà a fine mese. Entro il 29 agosto l'Amia dovrà garantire condizioni di sicurezza, dai servizi antincendio al recupero del percolato. Lo ha deciso il tavolo di crisi. Se saranno predisposte queste misure, la Protezione civile darà l'ok all'impianto. In città è ancora emergenza (nella foto, rifiuti alla Bandita).

A PAGINA VII

*il rubinetto rotto e lo sperpero di acqua*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 21/08/2012

Indietro

**- COMMENTI**

Il rubinetto rotto e lo sperpero di acqua

Antonella Uselli

Latina

IL 3 luglio mio padre accortosi che un tubo all'ingresso di un contatore situato su via delle Petunie 2, di Lido di Cincinnato (Anzio) perdeva acqua haprontamentechiamatoilnumero verde di Acqua Latina, cosa peraltro non facile perché non si riesce a chiamare dal cellulare. L'operatore lo ha ringraziato per la segnalazione e ha detto che la società non era in grado di mandare un operatore prima del 16 luglio. Siamo al 20 agosto e il contatore continua a perdere sempre più copiosamente, (altrettanto se non peggio accade su via Venezia, sempre a Lido di Cincinnato) e lo spreco di acqua potabile è ingente. È per questo che il servizio erogato da Acqua Latina è così caro? Inoltre mi chiedo se essendo la società Acqua Latina«unasocietàmistaaprevalente capitalepubblico»noncisiaanche il danno erariale?

Gianfranco Bernardi

ABITO a Concordia, una località del cratere sismico emiliano. Leggo delle dichiarazioni di guerra all'evasione da parte del Governo. E mi verrebbe da sorridere se non fosse di tanta attualità e urgenza. Ero al chiosco di un bar qualche giorno fa. A tutti è nota l'avversione allo scontrino del titolare. Si ferma un gruppetto di carabinieri, graduati ed un ufficiale. Terminato il rito del caffè il titolare del bar 'chiede' se deve fare lo scontrino. Il capitano risponde che non è necessario. È stato triste assistere ad una scena del genere. Altri protagonisti, altri artigiani, commercianti, molti provenienti da zone non terremotate.

Vediamo un tripudio di evasione fiscale, sotto gli occhi di tutti. Qui abbiamo lo Stato rappresentato in ogni forma, Vigili del Fuoco, militari, Croce Rossa, Protezione Civile, Forestale. Tutti qui, tranne la Guardia di Finanza. Evitano la zona per buonismo? Se così fosse, ci pensassero meglio. Qui si fanno affari come mai prima d'ora. E la gente onesta scuote la testa alle dichiarazioni di Monti. Il braccio operativo dello Stato evidentemente non legge i giornali.

A. Moretti

Roma

IL 30 giugno scorso ho chiesto a Trenitalia il rimborso di un biglietto Livorno- Roma per me e la mia famiglia. Inutile dire che per farlo bisogna

chiamare un numero a pagamento, con un costo davvero non indifferente. Utile dire, invece, che l'operatrice aveva assicurato un rimborso entro 30 giorni, naturalmente mai arrivato. Per avere informazioni sul «disguido»? Semplice: basta richiamare il numero a pagamento o inviare una mail tramite il sito. Scelta quest'ultima soluzione, video appare il seguente messaggio: «riceverà una risposta entro 30 giorni».

Gli incendi bruciano il patrimonio Italia

Marco De Luca

Milano

TROVO sconcertante il modo in cui i tg di tutte le reti e colori presentano gli incendi che stanno incenerendo l'Italia. Una descrizione sommaria dell'entità, l'elenco dei luoghi e, a corredo, la notizia che si tratta di atti dolosi. La notizia è che ogni giorno, per tutta l'estate, da anni, decine di persone appiccano incendi al soldo della speculazione edilizia o del business antincendio, provocando devastazione del pubblico patrimonio a rischio personale quasi zero. Come se ogni mattina, per mesi, dieci edifici storici, piccoli o grandi, umili o di grande antichità e prestigio venissero trovati al suolo da cariche esplosive e i tg dicessero "crollo di altri dieci edifici; il crollo è di origine dolosa". Questa messa a fuoco sistematica è un attacco gravissimo alla collettività, terrorismo ambientale, come

*il rubinetto rotto e lo sperpero di acqua*

dice il sindaco di Marina di Grosseto, e meriterebbe ben altra attenzione istituzionale. Perla di ogni tg, naturalmente, l'insensato automatismo lessicale: i "piromani". Come se chi svaligia una banca o un appartamento, o le casse dello Stato, venisse definito cleptomane.

Carta e pneumatici: le buone abitudini

Fabio Sicari

Bergamo

ABITUDINI buone e cattive. I dati sul recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosa restano confortanti anche per il 2011. La raccolta di carta e cartone nel nostro Paese ha sfiorato i tre milioni di tonnellate, cioè 50 chili e passa in media a testa. Segno che la cultura sulla raccolta differenziata sta funzionando. La Bridgestone, marchio giapponese di pneumatici, ci mette tutti sull'avviso: non gonfiare adeguatamente le gomme si traduce in un consumo di carburante e perdita di denaro. Solo nel 2011 abbiamo gettato alle ortiche 5 miliardi di euro e 3,1 miliardi di litri di carburante, con un'emissione addizionale di 7,4 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Tradotto: 2,7 g/km di anidride carbonica in più per ogni auto che circola in Europa.

Via Cristoforo Colombo, 90 &tilde;

00147 Roma &tilde;

Fax: 06/49822923 &tilde;

Internet:

rubrica.lettere@repubblica.it

***Caldo e incendi, estate di fuoco Avellino, muore operaio della Forestale***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Caldo e incendi, estate di fuoco Avellino, muore operaio della Forestale"

Data: 21/08/2012

Indietro

**IL CASO**

Caldo e incendi, estate di fuoco

Avellino, muore operaio della Forestale

Per gli esperti si tratta di una stagione che entrerà nella storia della meteorologia italiana. Fino a 43 gradi percepiti in Piemonte e tremila interventi nella sola Milano negli ultimi tre giorni. Allarme incendi in tutta la Penisola

(ansa)

ROMA - Tremila interventi a Milano negli ultimi tre giorni. Fino a 43 gradi percepiti in Piemonte. Ricoveri per insolazione in tutto il Paese. L'allerta caldo non concede tregua. E le temperature continuano a salire, con gli esperti che prevedono una delle settimane più calde che memoria ricordi. Mercoledì il giorno più caldo, con diciassette città a rischio. Da Bolzano a Brescia, passando per Roma e Firenze. "Un'estate che entrerà nella storia della meteorologia italiana", affermano gli esperti. All'allerta caldo si aggiunge l'emergenza incendi. Ad Avellino un operaio della Forestale è morto mentre cercava di spegnere un rogo. Due settimane fa un altro operaio della forestale era morto a Palermo. E, solo oggi, sono trenta le richieste di intervento aereo che arrivano da tutta la penisola.

**IL METEO****IL TRAFFICO IN TEMPO REALE**

Incendi, dramma ad Avellino. Un operaio impegnato nelle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo a Quindici, in provincia di Avellino,

è stato ritrovato morto dopo essere stato dato per disperso dagli altri colleghi e dagli uomini del corpo forestale. Michele Giglione, 57enne dipendente di una cooperativa di servizi, è stato ritrovato dai carabinieri del comando provinciale di Avellino avvisati della scomparsa di un agente del Corpo Forestale e di due operai della cooperativa impegnati a spegnere un vasto incendio in località Madonna delle Nevi. I tre sono rimasti intrappolati nel fumo denso e in due sono stati ritrovati poco dopo, ma per Giglione non c'è stato nulla da fare.

Ancora Campania. Dove dalle 8 di stamattina sono stati registrati oltre 60 interventi dei Vigili del Fuoco a Napoli e in provincia. E' ancora in corso l'incendio divampato due fa notti al confine tra Afragola e Cardito all'interno di tre depositi di detersivi. Grande lavoro per i Vigili del Fuoco che lamentano grande carenza di mezzi e di uomini.

Allerta caldo. E mercoledì sarà il giorno più caldo. Secondo il monitoraggio delle ondate di calore del ministero della Salute, le città a rischio saranno 16 domani e 17 mercoledì, quando l'afa toccherà il suo picco: l'allerta 3, il più elevato. Per gli esperti si tratta di "un'estate eccezionale che entrerà nella storia della meteorologia italiana", con sette ondate di calore che si sono susseguite senza sosta. Tuttavia, anche se il caldo si sta facendo sentire anche nel resto d'Europa, è davvero troppo presto per parlare di record. Secondo i meteorologi l'estate più calda in assoluto degli ultimi due secoli resta quella del 2003. Tra le città più colpite, Genova, dove sono decine i cittadini vittime di numerosi malori. E ieri la temperatura percepita ha superato i quaranta gradi. Poi Palermo, dove le temperature subiranno un'impennata nei prossimi giorni.

L'agricoltura. L'afa e il caldo torrido "bruciano" anche cereali e foraggi. E impennano i costi produttivi delle aziende zootecniche. Il settore potrebbe pagare pesantemente il crollo dei raccolti di soia (-50%) e di mais (-30%) e l'esaurimento delle scorte di foraggio. Il rischio è un importante ricorso all'import, che penalizzerebbe fortemente un settore già

***Caldo e incendi, estate di fuoco Avellino, muore operaio della Forestale***

fortemente dipendente dall'estero. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

Crollo della fertilità tra gli animali. Le ondate di caldo riducono anche la fertilità con un calo previsto fra il 10 e il 15 per cento delle nascite degli animali in stalla. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti nel sottolineare che gli allevatori hanno effettuato investimenti importanti sulle strutture per garantire le migliori condizioni di vita agli animali, ma le temperature di questa estate e le ondate di caldo che si sono susseguite prima di Lucifero, stanno mettendo a dura prova la resistenza delle mucche sia sul fronte della produzione di latte che su quello della fertilità.

(20 agosto 2012)

**«Burocrazia zero» per l'Emilia del terremoto**

*Il caso. Tutte le misure di semplificazione degli adempimenti ruotano attorno al prezziario regionale, che stabilisce le tariffe per gli interventi di ricostruzione*

ITER ACCELERATI Introdotta l'agibilità sismica provvisoria che, se presentata con la comunicazione di inizio lavori, snellisce le procedure

Natascia Ronchetti BOLOGNA Una promessa mantenuta. A tre mesi dalla prima violenta scossa di terremoto che tra il 20 e il 29 maggio ha devastato l'Emilia Romagna, la Regione, soddisfacendo le richieste delle associazioni di categoria, azzerata la burocrazia nei Comuni interessati per spingere la ripresa e accelerare la ricostruzione. La squadra guidata dal governatore Vasco Errani, commissario delegato alla ricostruzione, ha collocato i vari tasselli della semplificazione agganciandoli anche all'impianto normativo che regola il risarcimento dell'80% dei danni: il prezziario regionale che stabilisce le tariffe per gli interventi di ricostruzione diventa il documento di riferimento per i sindaci dei Comuni interessati che, chiamati a valutare i progetti previa perizia giurata, potranno rilasciare velocemente l'atto che riconosce il diritto al contributo da presentare all'istituto di credito. «La politica per le imprese spiega l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli ruota intorno a tre titoli: la semplificazione, la ricostruzione e la competitività». Ed è in queste tre direzioni che si sta muovendo la Regione, con la creazione di quella che Muzzarelli chiama «area a burocrazia zero». Dopo l'autorizzazione ad avvalersi di tecnici di fiducia per la valutazione dei danni, senza dover ricorrere alle squadre della Protezione civile, è stato introdotto il rilascio dell'agibilità sismica provvisoria. Il combinato disposto con la comunicazione di inizio lavori prevista dal decreto legge 74, convertito nella legge 122, consente in sostanza di tenere insieme la celerità, bypassando la burocrazia, e l'indispensabile sicurezza delle persone. Eliminato ogni passaggio burocratico la Regione spinge anche per accelerare i tempi del risarcimento, entro gli inizi del 2013, grazie ai 6 miliardi inseriti nella legge sulla spending review. E traccia un bilancio del terremoto. Le scosse hanno colpito duramente un'area, tra il Modenese, la provincia di Bologna e quella di Ferrara, abitata da oltre 767mila abitanti. Una zona con più di 65mila imprese che genera l'1,8% del Pil nazionale e che oggi conta quasi 14mila strutture completamente inagibili, tra capannoni industriali e artigianali, abitazioni, scuole, esercizi commerciali. I danni complessivi ammontano a 11,5 miliardi, dei quali 5 al solo sistema produttivo. Sono oltre 37mila i lavoratori di 3.200 aziende collocati in cassa integrazione. La questione della legalità e della trasparenza nella ricostruzione è affidata al Girer, il gruppo interforze che dovrà controllare i cantieri. Un lavoro integrato dalla predisposizione di una white list delle imprese di costruzione da parte delle Prefetture, per agevolare la vigilanza e la prevenzione di attività illecite. Ma per la Regione resta l'obiettivo di garantire la massima trasparenza anche per quanto riguarda i risarcimenti. Il prezziario regionale diventa così anche un deterrente contro conti truccati. Il meccanismo messo a punto autorizza le banche a contrarre un prestito di 6 miliardi con la Cassa depositi e prestiti a partire dal 1 gennaio 2013. Il cittadino o l'impresa potranno così recarsi presso la banca firmataria del protocollo con l'Abi, per farsi aprire un conto dedicato al pagamento dei lavori. Questo dopo la presentazione di una perizia giurata e del progetto al proprio Comune, con l'indicazione dell'impresa incaricata di svolgere i lavori. Spetterà poi al sindaco rilasciare il nullaosta che dà diritto al contributo e ne stabilisce l'entità da presentare all'istituto di credito. La quota non coperta dal risarcimento a fondo perduto potrà avvalersi del credito d'imposta per le ristrutturazioni edilizie. Per agevolare la ricostruzione è stata autorizzata anche l'assunzione a termine di 170 unità di personale nelle Unioni dei Comuni. Quanto alla solidarietà, dei 100 milioni stanziati dalle altre Regioni del Paese, 50 saranno destinati allo sviluppo delle imprese, l'altra metà a favore delle scuole. RIPRODUZIONE RISERVATA



*Se il «territorio» è in ebollizione**Microcosmi LE TRACCE E I SOGGETTI*

Inquietudini. Un cantiere a Milano, cuore pulsante di un'Italia che si rinnova

Spazi locali in fibrillazione chiedono una politica meno volatile e meno lontana USCIRE DAL PASSATO Non si possono più ingabbiare fenomeni così magmatici nei concetti un po' invecchiati di localismi produttivi e di questione settentrionale SALVARE I POTERI INTERMEDI La spending review smorza, sulla base di parametri astratti, la vitalità delle realtà locali senza distinguere tra i guasti e la rappresentanza «buona»

Aldo Bonomi Viviamo la fine di un ciclo storico, quello del postfordismo all'italiana. Fatto non solo di distretti e capitalismo molecolare ma di una eterna transizione politica che ha fatto del territorio e del locale quotati sul mercato elettorale il suo motore politico. E oggi? Nella tenaglia dello spread e della spending review proprio il territorio sembra soccombere, sembra essere il grande sconfitto. E con esso le culture politiche che ne sono state espressione. Non solo il leghismo degli spaesati delle vallate alpine e degli stressati dalla globalizzazione ma come ha giustamente osservato Ilvo Diamanti, su Repubblica, anche un localismo istituzionale fatto di governatori, sindaci cacicchi e moltiplicazione delle province. Oggi la crisi fa da levatrice a quella che molti leggono come un inarrestabile centralizzazione e verticalizzazione dei poteri di cui il drastico accorpamento delle province è solo il più evidente degli aspetti. È come se si assistesse al posizionarsi del Potere rispetto alla microfisica dei poteri, raccontata nei microcosmi e nel viaggio in Italia attraverso le sue regioni con il Sole24-Ore. Per chi come me fa racconto dei meccanismi territoriali non è una questione da poco. Il ritorno della verticalità dello sviluppo e del Potere a danno dell'orizzontalità dei processi e dei soggetti semplici, della società di mezzo, come sostiene Giuseppe De Rita sul Corriere della Sera, significa automaticamente la morte del territorio? Dipende dal significato che si assegna al concetto di territorio. Mi pare evidente, infatti, che se questo coincide con l'architettura napoleonica dello stato, con l'espressione locale, provinciale, della sfera della rappresentanza o con il localismo economico della provincia produttiva e dei distretti, è probabile che un lungo ciclo storico, quello del territorio per l'appunto, sia giunto al suo termine. Ma oggi il territorio non è più solo ciò che è stato negli anni 80 e 90 del secolo scorso, il territorio della Terza Italia, del NordEstCentro (Nec), del capitalismo molecolare. I suoi confini concettuali oltre che politici e fisici, paesaggistici, non sono più ingabbiati nella questione settentrionale dei localismi produttivi e delle piccole patrie. C'è ancora questo, certamente. Ma c'è anche di più. E questo di più è di nuovo che mi porta a dire che forse più che un processo di inevitabile morte della politica e del territorio, in Italia da sempre connessi, nel paese si sia aperta una fase di trasformazione e di conflitti. Una fase feroce, dagli esiti però incerti e aperti. Il mio punto di partenza è invece la centralità dei territori non la loro autosufficienza né l'autosufficienza del rapporto diretto tra élite tecnocratiche e poteri globali. Il ridisegno del territorio è allora il campo in cui si gioca una partita tra chi sostiene che la salvezza sia data dalla drastica riduzione della dimensione intermedia dei poteri e chi sostiene il territorio come spazio di un nuovo patto tra società civile e stato. Il ridisegno dell'architettura dei poteri pubblici non può essere allora spending review perché coinvolge, per esempio con i piccoli comuni, nervi e sangue di questo paese. E su che base si dovrebbero poi riaccorpere i territori e le funzioni? Sulla base della virtuosità del rating dei loro bilanci? Trovo che una classe dirigente "tecnica" molto meglio avrebbe potuto discriminare tra ciò che è stato creato come superfetazione istituzionale di un localismo "cattivo" fatto di clientele e spoil system e ciò che è rappresentanza "buona" di identità territoriali vere, senza celarsi dietro l'apparente asetticità tecnica di parametri statistici. Il vero tema all'ordine del giorno è dunque non la scomparsa ma la fibrillazione di un territorio che spinto dal basso e dall'alto tende sempre più ad emanciparsi da una connotazione soltanto localistica o provinciale. Una fibrillazione dei poteri, di comuni, province, autonomie funzionali, rappresentanze, agenzie della governance economica, ma anche una fibrillazione sociale e politica di identità collettive, gruppi civici, network e movimenti. Una nebulosa che considera il territorio come lo spazio della politica di prossimità di forme di democrazia diretta e di movimenti "a un colpo solo" contro la rappresentanza e l'arena della difesa di ciò che viene vissuto come comune rispetto al capitalismo delle reti. Oggi, dentro la crisi, mi pare emergere una geografia delle fibrillazioni territoriali che non è più solo quella delle tre Italie ma non è ancora quella della metamorfosi compiuta. Le dinamiche e la fibrillazione sono tutte dentro una orizzontalità geografica spesso autoreferenziale che non guarda più solo a Roma ma a come ridisegnare il proprio spazio di posizione nella rappresentazione della crisi. Sono almeno sei i punti di ebollizione territoriale. A nord sono in fibrillazione le terre alte della montagna in cui la ritirata della statualità, mai amata ma sempre invocata, rischia di produrre i contraccolpi identitari e le sindromi da abbandono più forti. Reggono le repubbliche dell'autonomia sull'asse del Brennero, ma fa problema una

*Se il «territorio» è in ebollizione*

ritirata che non presenta l'alternativa di una nuova politica delle micro-autonomie funzionali, della manutenzione territoriale o di una green economy dell'energia e dell'uso della risorsa acqua. Ai piedi delle terre alte sono in fibrillazione le fasce pedemontane, il cuore del capitalismo molecolare manifatturiero e della questione settentrionale nella "Seconda Repubblica". Oggi, da Biella a Pordenone, sono in fibrillazione la rete dei poteri e delle autonomie intermedie che hanno fatto da vera dorsale dello sviluppo e poi da scudo protettivo al primo impatto della crisi. Soprattutto è politicamente muto quel motore immobile, blocco sociale di piccola e micro impresa, che si sente vittima sacrificale non solo della crisi ma anche delle sue cure tecniche. Eppure è proprio qui, dove è partita la narrazione della Terza Italia e del Nec, che il territorio non è più solo provincia produttiva, comunità tradizionale messa al lavoro. Distretti e città medie sono sempre più nodi di una urbanizzazione diffusa intessuta di stili di vita e composizione sociale urbana. Metropoli e territorio in larghe parti sono fuse cambiando non solo il paesaggio ma l'agenda politica del locale. È sullo scoglio di questo cambiamento che, in primo luogo, si è infranta la nave del berlusco-leghismo, di chi ha fatto del territorio la sua bandiera e di chi lo ha mobilitato dall'alto. Ribolle l'asse produttivo e politico della Via Emilia, sempre più Nord quanto alle fenomenologie della crisi ma che ad oggi sta tentando di risollevarsi dal post-terremoto mobilitando ancora una volta il buon vecchio capitale sociale che, seppure indebolito dalla crisi della rappresentanza, continua ad alimentare una filiera della coesione sociale fatta di corpi e autonomie intermedie. Sotto la crosta si muove anche una Italia di mezzo fatta delle tre regioni Toscana-Umbria-Marche che da componente meridionale del Nec dentro la frattura Nord-Sud sta lentamente cercando di riposizionarsi lungo la direttrice Tirreno-Adriatica. Centrale è l'intreccio fra capitalismo di territorio e capitalismo delle reti, tra green e soft economy. A Sud le spinte disegnano una partita che almeno in parte si giocherà sulla centralità di uno spazio mediterraneo in cui agricoltura, turismo, portualità e green economy potrebbero costituire un mix da cui ripartire; ma solo in presenza di una strategia e di politiche che riprendano a inserirla in un contesto europeo. Dibattito aperto sull'asse orizzontale che interessa la difficile ma forte transizione di regioni come la Campania, la Basilicata e la Puglia. E poi la Sicilia in cui la crisi del grande erogatore pubblico è stata assunta e sollevata non solo dai "forconi" ma da un tessuto di società civile espressione di un rinnovamento di parti dei poteri intermedi raccontati da Ivan Lo Bello. Infine la questione delle città e dello spazio metropolitano come nuova dimensione del territorio. Fatta di grandi funzioni e poteri, di élite della competenza e delle connessioni internazionali, ma sempre più anche di una composizione sociale che sta trasformando l'espressione politica dell'idea di territorio e di locale. Una composizione sociale fatta di figure terziarie alte e basse, di un bacino di lavoro cognitivo che se nella stagione della crescita degli anni 90 ha cavalcato l'onda della new economy e sposato l'individualismo berlusconiano, oggi sotto i colpi della crisi si scopre sempre meno ceto medio e sempre più precariato cognitivo. Un processo che ne sta accentuando la mobilitazione sul territorio metropolitano e nel medesimo tempo ne fa oscillare gli orientamenti politici tra il nuovo populismo civico e partecipativo di Grillo e, nel caso milanese, l'esperimento "arancione" di Pisapia. Oggi territorio è anche questo magma partecipativo in cui questione giovanile, lavoro della conoscenza e sostenibilità dello sviluppo si mixano. Il nuovo territorio è uno spazio che dobbiamo imparare ad esplorare spostandoci da una retorica forse un po' trita della coesione sociale alla comprensione delle nuove forme del conflitto, o meglio dei conflitti. Ne tenga conto la dimensione della statualità oggi dentro la crisi sempre meno apparato della redistribuzione e sempre più apparato dispensatore di regole scritte altrove. Ne tenga conto anche una politica che senza territorio appare sempre più volatile e lontana. In questo modo, forse, riusciremo a comprendere come le contraddizioni che nei territori emergono non sono solo fibrillazioni di un mondo destinato a sparire ma segnali di una trasformazione in atto per quanto ancora acerba. bonomi@aaster.it RIPRODUZIONE RISERVATA

## *L'Italia brucia, operaio muore spegnendo un rogo. Fiamme nel centro di Cagliari*

| tiscali.notizie

### Tiscali news

"L'Italia brucia, operaio muore spegnendo un rogo. Fiamme nel centro di Cagliari"

Data: 21/08/2012

Indietro

L'Italia brucia, operaio muore spegnendo un rogo. Fiamme nel centro di Cagliari

### Commenta

Non c'è tregua agli incendi in Italia, complici il gran caldo e la siccità ma anche la mano criminale dei piromani. E l'opera di spegnimento fa oggi una vittima, un operaio morto soffocato nell'avellinese. L'uomo, Michele Ciglione di 57 anni, originario di Quarto (Napoli), è stato ritrovato in fin di vita dai colleghi. I tentativi di rianimazione non hanno avuto esito. Un assistente della Forestale che era con lui è rimasto ferito. Ieri, secondo i dati del Corpo forestale dello Stato, sono stati 155 gli incendi boschivi divampati in tutto il Paese, ma al numero di emergenza ambientale 1515 sono arrivate ben 747 segnalazioni.

Oggi qualche rogo continua a divampare e nuovi fuochi minacciano boschi e centri abitati. La Campania, dove ieri sono scoppiati 60 incendi, risulta la regione più colpita dalle fiamme; seguono la Toscana con 19, il Lazio con 18, la Calabria con 13, Basilicata e Umbria con 8. Oggi, lavoro intenso per elicotteri e canadair della Protezione civile, che sono intervenuti per spegnere una trentina di roghi. Ma gli incendi sono stati molti di più: nel solo Lazio ne sono scoppiati una quarantina. Non è stato ancora spento l'incendio che da alcuni giorni sta divampando in Sila, nel territorio di Longobucco. Decine gli ettari di bosco andati in fumo, con danni incalcolabili al patrimonio boschivo. Stamattina nella zona sono intervenuti un canadair e un elicottero. Al lavoro a terra anche vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile, ma le fiamme, estese su un fronte di diversi chilometri, continuano a divampare, anche se vengono tenute sotto controllo. Sono sotto controllo, invece, gli incendi boschivi divampati in provincia di Terni; i vigili del fuoco sono comunque ancora impegnati stamani nelle operazioni di spegnimento dei focolai sviluppatisi tra ieri e sabato lungo la Valnerina, in particolare tra Cervara, Marmore e il bivio per Montefranco. Sul posto, oltre ai pompieri, sono al lavoro anche due canadair. La polizia municipale di Terni ha identificato due uomini, sospettati di essere gli autori di un violento incendio divampato sabato scorso nei pressi di Villa Valle-Papigno. E' ancora in corso l'intervento dei vigili del fuoco a Poretta, una zona boschiva nei pressi di Spoleto dove ieri pomeriggio è divampato un violento incendio. La situazione è comunque sotto controllo e sono in corso le operazioni di bonifica dell'area.

La scorsa notte e stamani i vigili del fuoco sono stati impegnati in un altro incendio a Vernazzano, tra Tuoro e Passignano sul Trasimeno, di probabile natura dolosa. Non è ancora stato domato l'incendio di una faggeta sul Monte Tenetra, nel territorio di Cantiano (Pesaro Urbino). Il luogo è impervio e la zona è sorvolata da un Canadair e da un elicottero. E' invece risolta la situazione ad Acerra, nel napoletano, dove nella notte fra sabato e domenica sono andate a fuoco alcune ecoballe di rifiuti: spente le fiamme, ora si sta lavorando per accertare le cause delle incendio, per il quale si segue la pista del dolo. Stessa pista seguita per l'incendio che ieri ha danneggiato la linea del percolato in una discarica di rifiuti vicino a Gela, che oggi ha ripreso a funzionare regolarmente. Vigili del fuoco al lavoro per l'intera notte per domare gli incendi divampati ieri in una fabbrica di Afragola e nella periferia orientale di Napoli.

E' di origine dolosa anche l'incendio che oggi è tornato a divampare, per il terzo giorno consecutivo, sulla Strada provinciale 40 tra Campomarino e Portocannone (Campobasso), rallentando la circolazione a causa del fumo riversatosi sulla carreggiata. In Lunigiana, la linea ferroviaria La Spezia-Parma è stata bloccata per alcune ore oggi per agevolare il transito delle autobotti dei vigili del fuoco verso il luogo di un vasto incendio boschivo sulla collina di Grondola, nei pressi di Pontremoli (Massa Carrara). E un altro incendio è divampato oggi pomeriggio in una zona boschiva di Sgonico, in Friuli. Ancora incendi in Ciociaria, dove l'emergenza fatica a rientrare, e un nuovo incendio oggi a Pomarico (Matera), in un'area boscosa.

***L'Italia brucia, operaio muore spegnendo un rogo. Fiamme nel centro di Cagliari***

**Fiamme a Cagliari** - Un vasto fronte di fuoco ha colpito oggi un bosco di sughero nella zona di Villacidro, nel Medio Campidano, nel sud della Sardegna. La violenza dell'incendio ha richiesto l'intervento di quattro elicotteri e tre canadair. Fiamme anche a Cagliari, in due zone boschive al centro della città: nel parco di Monte Urpinu, dove una colonna di fumo ha ricoperto il quartiere, e nella collina sovrastante l'anfiteatro romano, in viale Fra Ignazio. In azione due squadre dei vigili del fuoco e un canadair.

20 agosto 2012

Redazione Tiscali

***Muore spegnendo incendio nell'avellinese***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Muore spegnendo incendio nell'avellinese"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

Muore spegnendo incendio nell'avellinese

*Ansa*

**Commenta**

(ANSA) - LAURO (AVELLINO), 20 AGO - Un operaio della Sma Campania, società che fa capo alla Regione attiva nei servizi dell'antincendio, è morto per soffocamento travolto dalle fiamme mentre cercava di spegnere un rogo divampato nelle prime ore del pomeriggio a Lauro (Avellino). Ferito un collega della Forestale. L'uomo, Michele Giglioli di 57 anni, originario di Quarto (Napoli), è stato ritrovato in fin di vita dai colleghi. I tentativi di rianimazione non hanno avuto esito.

20 agosto 2012

***Non ancora spento incendio in Sila***

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Non ancora spento incendio in Sila"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

Non ancora spento incendio in Sila

In azione Canadair ed elicottero, danni incalcolabili a boschi

  (ANSA) - COSENZA, 20 AGO - Non e' stato ancora spento l'incendio che da alcuni giorni sta divampando in Sila, nel territorio di Longobucco. Decine gli ettari di bosco andati in fumo, con danni incalcolabili al patrimonio boschivo. Stamattina nella zona sono intervenuti un canadair ed un elicottero. Al lavoro a terra anche vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile, ma le fiamme, estese su un fronte di diversi chilometri, continuano a divampare, anche se vengono tenute sotto controllo.

***Muore spegnendo incendio nell'avellinese***

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Muore spegnendo incendio nell'avellinese"*

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

Muore spegnendo incendio nell'avellinese

Operaio della Sma Campania. Ferito collega della Forestale

  (ANSA) - LAURO (AVELLINO), 20 AGO - Un operaio della Sma Campania, societ  che fa capo alla Regione attiva nei servizi dell'antincendio,   morto per soffocamento travolto dalle fiamme mentre cercava di spegnere un rogo divampato nelle prime ore del pomeriggio a Lauro (Avellino). Ferito un collega della Forestale. L'uomo, Michele Giglioli di 57 anni, originario di Quarto (Napoli),   stato ritrovato in fin di vita dai colleghi. I tentativi di rianimazione non hanno avuto esito.

***INCENDI ITALIA / L'Italia continua a bruciare: solo ieri 150 incendi***

ROMA : INCENDI: ITALIA CONTINUA A BRUCIARE - notizie - ultime notizie

**UnoNotizie.it**

""

Data: **21/08/2012**

Indietro

**ROMA** / 21-08-2012

INCENDI ITALIA / L'Italia continua a bruciare: solo ieri 150 incendi

*Un bilancio sempre più tragico quello degli incendi dell'estate 2012: un operaio muore spegnendo un rogo; focolai ancora da domare dalla Sicilia al Friuli*

Quella del 2012 è un'estate senza tregua sul versante incendi. La mano dell'uomo sembra essere animata da una crescente follia con i piromani che continuano ad attizzare incendi in tutta la penisola, mentre il gran caldo e la siccità si stanno rivelando i complici più pericolosi per garantire il protrarsi e l'estendersi delle fiamme.

Il tragico bilancio degli incendi si è aggravato ieri anche per una vittima: un operaio morto soffocato nell'avellinese, mentre stava spegnendo un incendio sviluppatosi in un bosco di castagni. L'uomo, di 57 anni, stava tentando di domare un incendio a Lauro (Avellino), quando un'improvvisa folata di vento ha investito le fiamme che lo hanno travolto, nel tentativo di fuggire al rogo l'uomo è caduto in un burrone. Il corpo esanime è stato rinvenuto dopo diverse ore di ricerche. Michele Ciglione, originario di Quarto (Napoli), era un operaio della Sma Campania, società mista che fa capo alla Regione ed è attiva nei servizi dell'antincendio.

Ieri, secondo i dati del Corpo forestale dello Stato, sono stati 155 gli incendi boschivi divampati in tutto il Paese, ma al numero di emergenza ambientale 1515 sono arrivate ben 747 segnalazioni. Non tutti gli incendi sono stati spenti: qualche rogo continua a divampare e nuovi fuochi minacciano boschi e centri abitati.

La Campania, dove nella sola giornata di lunedì sono scoppiati 60 incendi, risulta la regione più colpita dalle fiamme; seguono la Toscana con 19, il Lazio con 18, la Calabria con 13, Basilicata e Umbria con 8. Quelli passati sono stati giorni di lavoro intenso per elicotteri e canadair della Protezione civile, che sono intervenuti per spegnere una trentina di roghi. Ma gli incendi sono stati molti di più: nel solo Lazio ne sono scoppiati una quarantina.

Non è stato ancora spento l'incendio che da alcuni giorni sta divampando in Sila, nel territorio di Longobucco. Decine gli ettari di bosco andati in fumo, con danni incalcolabili al patrimonio boschivo. Stamattina nella zona sono intervenuti un canadair e un elicottero. Al lavoro a terra anche vigili del fuoco, Corpo forestale e Protezione civile, ma le fiamme, estese su un fronte di diversi chilometri, continuano a divampare, anche se vengono tenute sotto controllo.

Sono sotto controllo, invece, gli incendi boschivi divampati in provincia di Terni; i vigili del fuoco sono comunque ancora impegnati stamani nelle operazioni di spegnimento dei focolai sviluppatisi tra ieri e sabato lungo la Valnerina, in particolare tra Cervara, Marmore e il bivio per Montefranco. Sul posto, oltre ai pompieri, sono al lavoro anche due canadair. E' ancora in corso l'intervento dei vigili del fuoco a Poreta, una zona boschiva nei pressi di Spoleto dove ieri pomeriggio è divampato un violento incendio. La situazione è comunque sotto controllo e sono in corso le operazioni di bonifica dell'area. La scorsa notte e stamani i vigili del fuoco sono stati impegnati in un altro incendio a Vernazzano, tra Tuoro e Passignano sul Trasimeno, di probabile natura dolosa. Non è ancora stato domato l'incendio di una faggeta sul Monte Tenetra, nel territorio di Cantiano (Pesaro Urbino).

Il luogo è impervio e la zona è sorvolata da un Canadair e da un elicottero. E' invece risolta la situazione ad Acerra, nel napoletano, dove nella notte fra sabato e domenica sono andate a fuoco alcune ecoballe di rifiuti: spente le fiamme, ora si sta lavorando per accertare le cause delle incendio, per il quale si segue la pista del dolo. Stessa pista seguita per l'incendio che ieri ha danneggiato la linea del percolato in una discarica di rifiuti vicino a Gela, che oggi ha ripreso a funzionare regolarmente.

Vigili del fuoco al lavoro per l'intera notte per domare gli incendi divampati ieri in una fabbrica di Afragola e nella periferia orientale di Napoli. E' di origine dolosa anche l'incendio che oggi è tornato a divampare, per il terzo giorno



***INCENDI ITALIA / L'Italia continua a bruciare: solo ieri 150 incendi***

consecutivo, sulla Strada provinciale 40 tra Campomarino e Portocannone (Campobasso), rallentando la circolazione a causa del fumo riversatosi sulla carreggiata. In Lunigiana, la linea ferroviaria La Spezia-Parma é stata bloccata per alcune ore oggi per agevolare il transito delle autobotti dei vigili del fuoco verso il luogo di un vasto incendio boschivo sulla collina di Grondola, nei pressi di Pontremoli (Massa Carrara).

Un vasto fronte di fuoco ha colpito oggi un bosco di sughero nella zona di Villacidro, nel Medio Campidano, nel sud della Sardegna. La violenza dell'incendio ha richiesto l'intervento di quattro elicotteri e tre canadair. E un altro incendio è divampato oggi pomeriggio in una zona boschiva di Sgonico, in Friuli. Ancora incendi in Ciociaria, dove l'emergenza fatica a rientrare, e un nuovo incendio oggi a Pomarico (Matera), in un'area boscosa.

Secondo la Coldiretti il caldo torrido e la siccità hanno notevolmente aggravato la situazione degli incendi di quest'anno con un netto raddoppio (+104 per cento) delle superfici di terreno andate a fuoco rispetto allo scorso anno. In media è scoppiato circa un incendio all'ora per un totale di 5375 incendi boschivi dall'inizio dell'anno a metà agosto sulla base dei dati del Corpo Forestale.

Coldiretti segnala anche gravi rischi per un patrimonio di oltre 10 milioni e 400 mila ettari di superficie forestale che negli ultimi 20 anni è aumentata di circa il 20 per cento ma il fuoco colpisce anche le coltivazioni agricole aggravando il bilancio dei danni del caldo e della siccità che hanno provocato perdite stimate dalla Coldiretti in un miliardo all'agricoltura italiana.

I 12 miliardi di alberi che coprono oltre un terzo della superficie nazionale (35 per cento) costituiscono il polmone verde dell'Italia con circa 200 alberi per ogni italiano. Accanto ai tanti casi di incendi dolosi contro i quali per rafforzare gli ottimi risultati delle forze dell'ordine sono chiamati a vigilare anche i cittadini, sono però numerosi i roghi provocati da comportamenti, anche inconsapevolmente, scorretti.

***Incendi/ Roghi in Campania, un operaio morto nell'avellinese***

- Cronaca - Virgilio Notizie

**Virgilio Notizie**

*"Incendi/ Roghi in Campania, un operaio morto nell'avellinese"*

Data: **21/08/2012**

Indietro

Incendi/ Roghi in Campania, un operaio morto nell'avellinese

Ferito anche un agente della Forestale postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 20 ago. (TMNews) - L'emergenza roghi prosegue e uccide. I Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato sono stati impiegati anche oggi fin dalle prime luci dell'alba nelle operazioni di spegnimento di 30 incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra su tutto il centro-sud del Paese. Il maggior numero di richieste è giunto dalla Campania e proprio nell'avellinese nel pomeriggio è morto un operaio, soffocato dal fumo. Michele Ciglione, in servizio presso la SMA (Società di Servizio Antincendio Boschivo Regionale) è stato investito dalle fiamme a causa di un'improvvisa folata di vento mentre tentava di spegnere incendio divampato tra Lauro e Palma Campania al confine tra le province di Avellino e Napoli in un bosco di castagno.

Il fuoco ha raggiunto anche l'assistente del Corpo forestale dello Stato Alberto Campanella, che dopo diversi tentativi è riuscito a mettersi in salvo, se pur con grosse difficoltà, riportando ustioni di primo e secondo grado soprattutto su mani e piedi. L'assistente è stato ricoverato presso l'ospedale di Nola dove ha ricevuto i primi soccorsi.

L'operaio, invece, è rimasto intrappolato nel rogo ed è caduto in un burrone. Il corpo esanime è stato rinvenuto, dopo diverse ore di ricerche da parte del personale del Corpo forestale dello Stato, dei Carabinieri, della Comunità Montana locale e dai vigili del fuoco, al confine tra Sarno e Lauro.

Sull'incendio sta operando il personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Stazione di Monteforte Irpino e di Baiano, unitamente al personale del NIPAF (Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale) di Avellino che sta eseguendo i rilievi per determinare le cause.

Roghi anche nel resto d'Italia; 4 richieste dall'Umbria e dalla Calabria, 3 da Marche e Sicilia, 2 da Lazio e Basilicata, una da Abruzzo e Sardegna.

**(AGI) Terremoto: scossa di magnitudo 2.3 nella Valle del Belice**

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"(AGI) Terremoto: scossa di magnitudo 2.3 nella Valle del Belice"

Data: **21/08/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: scossa di magnitudo 2.3 nella Valle del Belice Agenzia Giornalistica Italiana - 13 ore fa

(AGI) Palermo - Una scossa di terremoto e' stata avvertita questo pomeriggio nella Valle del Belice, zona tra le province di Trapani e Agrigento che fu devastata da un sisma nel 1968. L'evento ha avuto magnitudo 2.3 e l'epicentro e' stato localizzato dall'Ingv tra Partanna (Trapani), Menfi, Montevago e Santa Margherita di Belice (Agrigento). La scossa e' stata superficiale, a una profondita' di 10 chilometri.  
.20120820T153807+0000